

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO XI - N° 9

SETTEMBRE 2022



40

1978



ISSN 2704-9159



9 772704 915904

SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it

<http://www.seppenhofer.it>





SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhofet@libero.it
http://www.seppenhofet.it



SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofet" aps - Gorizia

ANNO XI - N° 9

SETTEMBRE 2022

Un settembre così ...



A cura di Maurizio Tavagnutti

Cosa possiamo dire di questo settembre? Frenetico, intenso, noioso, impegnativo? Sì, settembre è stato davvero un mese particolare, ricco di avvenimenti e impegni e notizie tristi. In questi trenta giorni semiautunnali, il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofet" è stato dapprima impegnato nell'organizzazione del Corso di 3° livello SSI sull'Idrologia carsica - Tecniche di tracciamento, e subito dopo nella partecipazione al Convegno Regionale di Speleologia "Speleo2022". In particolare il corso di idrologia è stato l'impegno maggiore per la sua complessità organizzativa e l'alta specializzazione che ha visto al lavoro diversi docenti di chiara fama per due giorni davvero intensi. Tanto lavoro è stato però ripagato con un risultato che, possiamo dire, è stato senza dubbio eccezionale, con una partecipazione di corsisti al di là di ogni più rosea aspettativa. Insomma è stato un bel successo!

Per quanto riguarda invece la nostra partecipazione al Convegno Regionale di Speleologia, come sempre ci ha visto tutti collaborare per poter presenziare all'evento, non come spettatori ma, come protagonisti. Pertanto fin dal primo momento ci siamo dati da fare per poter partecipare dando il nostro contributo fattivo ad un incontro regionale carico di aspettative. Così, ci siamo messi al lavoro e abbiamo portato in discussione ben cinque relazioni su altrettanti lavori scientifici.

Purtroppo tra tutti questi avvenimenti positivi, uno particolarmente doloroso ha segnato in modo negativo il trascorrere di questo settembre. La notizia della morte di Rinaldo Saunig ci ha colto tutti un po' di sorpresa ed impreparati. Rinaldo è stato un personaggio che ha segnato la storia della speleologia goriziana avendo fondato nel lontano 1962 il primo gruppo speleologico goriziano. Una data importante visto che segna anche l'inizio della speleologia organizzata nella nostra città. Con lui è scomparsa anche una parte della nostra storia speleologica; una storia che andrebbe maggiormente valorizzata per lasciare ai più giovani una traccia da cui partire per proseguire un cammino ricco di esplorazioni.

Accanto alla storia della speleologia goriziana, dunque, in questo numero della rivista, il lettore troverà al suo interno, molte altre notizie, tutte interessanti e che spero soddisfino la sua curiosità.

Buona lettura!



Scintille
Notizie speleologiche
in tempo reale



Qui sotto i link della speleologia

Il notiziario **Sopra e sotto il Carso** esce ogni fine mese e viene distribuito esclusivamente on line. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofet" APS - www.seppenhofet.it

Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Bellio.

I firmatari degli articoli sono gli unici responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"

Cod. ISSN 2704-9159

Redazione: via G. I. Ascoli, 7
34170 Gorizia - tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti



Sommario



Un settembre così ...	2
Sommario	3
Settembre: la nostra attività	4
International Year of Caves and Karst: Another Major Event Coming Soon!	5
Corso nazionale "idrologia carsica Tecniche di tracciamento - Stage applicativo" Taipana (UD) 17-18 settembre 2022	6
Concluso il Corso di 3° livello SSI sull'idrologia carsica e tecniche di tracciamento svoltosi a Taipana (UD)	8
Si è conclusa la "Fase 2" del TracerKanin Project, il progetto internazionale di studio idrogeologico del Monte Canin	14
Si è svolto a Claut il Convegno Regionale di Speleologia "Speleo2022"	16
In occasione del convegno regionale di speleologia "Speleo2022", presentato a Claut il progetto di valorizzazione del Monte Sabotino	19
Speleo2022: bilancio	20
Sesana, dagli scavi per il doppio binario emerge un sistema di grotte	22
Parco sull'Isonzo di Campagnuzza	24
Rinaldo Saunig (1942-2022) Con lui scompare un pezzo della storia speleologica goriziana	26
Breve storia del Gruppo Speleologico Goriziano	28
Speleocollezionisti - La filatelia nel mondo: I pipistrelli (la Francia)	32
La stampa goriziana di fine '800	42
Speleolibri	44
NCKRI News and Announcements for 2022-09-09	48
Gli appuntamenti della Speleologia	52
Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini	58
Chi siamo	59



Settembre: la nostra attività

Allo scopo di avere una visione d'assieme del lavoro che il gruppo svolge, in questa rubrica vengono riportate tutte le attività promosse ed organizzate dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" o comunque svolte dai singoli soci nel mese in corso.

- 3 settembre - **Grotta Pod Lanisce** (Taipana - UD). Escursione a scopo documentaristico e per osservare il livello dell'acqua dopo un periodo di forte siccità. (Part.: H. Kugi, M. Kugi, M. Tavagnutti, F. Cocetta, F. Cocetta jr., D. Bon)
- 7 settembre - **Corso rilievo** (Gorizia). In occasione dell'iniziativa "Giovedì ... parliamo di speleologia" il geologo Maurizio Comar ha fatto una lezione sui metodi di rilievo in grotta. È stata sviluppata la teoria e anche una simulazione pratica. (Part.: M. Comar + i soci del gruppo)
- 9 settembre - **Riunione** (Ronchi d. Legionari - GO). Riunione di lavoro tra le varie associazioni ambientaliste e il Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia per la salvaguardia dell'ambiente in cui si trovano le gallerie del Parco della Campagnuzza. (Part.: M. Tavagnutti)
- 9-10 settembre - **Corso di geologia** (M. Canin - UD). Partecipazione al "Corso di geologia per speleologi sul Monte Canin 2022" organizzato dal CSIF. (Part.: M. Comar)
- 10 settembre - **Rifugio speleologico** (Taipana - UD). Lavori di preparazione per il corso di 3° livello SSI sull'idrologia carsica. (Part.: D. Pacorini, M. Tavagnutti)
- 12 settembre - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri chimico/fisici ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità dell'aria in grotta. (Part.: S. Rejc)
- 15 settembre - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri chimico/fisici ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità dell'aria in grotta. (Part.: S. Rejc)
- 16-17-18 settembre - **Corso di idrologia carsica** (Taipana - UD). Lavori di organizzazione e partecipazione al corso di 3° livello SSI sull'Idrologia carsica - metodi di tracciamento. (Part.: S. Rejc, P. Pegoraro, A. Manfreda, M. Tavagnutti, T. Pegoraro, R. Semeraro, F. Valentinuz, M. Comar)
- 20 settembre - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri chimico/fisici ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità dell'aria in grotta. (Part.: S. Rejc)
- 24-25 settembre - **Convegno Speleo2022** (Claut - PN). Partecipazione al convegno "Speleo2022" con diverse relazioni e interventi. (Part.: M. Tavagnutti, S. Rejc, M. Pelizzari, R. Semeraro, P. Pegoraro, A. Manfreda, G. Cancian)



International Year of Caves and Karst: Another Major Event Coming Soon!

di George Veni

10 settembre 2022



Dr. George Veni

Executive Director at
National Cave and Karst
Research Institute Carls-
bad, New Mexico



Dear Friends,

September is a busy month with important cave and karst meetings around the world in Spain, Italy, the Czech Republic, and the USA. These and more are listed at the end of the attached news update, including NCKRI's *Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst*, more commonly called "The Sinkhole Conference" (www.sinkholeconference.com). I encourage you to participate in these the many other excellent meetings listed to learn new and exciting things, and to share your new and exciting work with many friends and colleagues.

The announcements in today's message are:

International Year of Caves and Karst: Another Major Event Coming Soon!

Student and Researcher Opportunities:

- Free Dye Tracing Webinars
- Cleveland Grotto Offers 2023 Science Grants

Various News:

- Call for Papers: Ecology of Subterranean Habitats
- International Show Caves Association: Newsletter and Congress

Conferences and Meetings

- US Geological Survey Karst Interest Group Workshop: Tennessee, USA
- List of Upcoming Cave and Karst Meetings

Please see the attached file (see pages 48-51) for details and contact the people and organizations listed for more information. Feel free to share this message with anyone who may be interested.

If you know anyone who like to join this list, simply e-mail me and I'll add you. If you have news you would like to share, please send it.

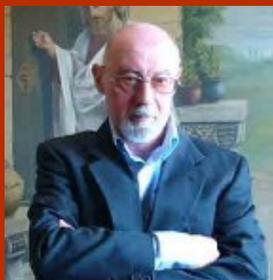
George

George Veni, PhD, Executive Director
National Cave and Karst Research Institute
400-1 Cascades Avenue
Carlsbad, New Mexico 88220 USA
Office: +575-887-5517
Mobile: +210-863-5919
Fax: +575-887-5523
gveni@nckri.org
www.nckri.org



Corso nazionale “idrologia carsica Tecniche di tracciamento - Stage applicativo” Taipana (UD) 17-18 settembre 2022

Resoconto a cura di Rino Semeraro, Gian Domenico Cella e Sergio Dambrosi



Rino Semeraro



Gian Domenico Cella



Sergio Dambrosi

Un partenariato formato da Centro ricerche carsiche “C. Seppenhofner” APS di Gorizia, Gruppo Grotte Novara CAI, Società Adriatica di Speleologia di Trieste, con il coordinamento didattico del Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche APS di Farra d’Isonzo (GO), ha realizzato un corso nazionale, combinato Società Speleologica Italiana (CNSS, corso di 3° livello) e OTTO CAI Piemonte, Liguria, Valle d’Aosta congiuntamente a OTTO CAI Friuli Venezia Giulia (Corso specialistico), sul tema “Idrologia carsica – Tecniche di tracciamento – Stage applicativo”. Il corso si è tenuto a Taipana, in provincia di Udine, nel Rifugio speleologico messo a disposizione dal CRC Seppenhofner. La struttura/fabbricato è particolarmente fruibile per corsi di questa natura giacché, situata in zona montana (Prealpi Giulie), ha inoltre il vantaggio di essere ampia e dotata di un’aula capiente, camerata con posti letto, oltre che ufficio, cucina, magazzino, spazio laboratorio, servizi etc.

Il corso era a numero chiuso, ma abbiamo dovuto “sforare” portando a 21 gli iscritti. Questi erano perlopiù speleologi “impegnati” ma anche tecnici geologi, fisici, chimici etc. provenienti dalla pubblica amministrazione, università e altri enti di ricerca, nonché dalla libera professione. La didattica è stata sviluppata da sette esperti, tra docenti e tecnici. Due addetti alla logistica, poi, hanno fatto sì che la “macchina” messa in moto funzionasse. Il corso si è sviluppato tra lezioni in aula ed esercitazioni in esterno con sviluppo ed elaborazione dati da parte degli stessi corsisti. In totale 30 persone, su un programma intenso, che hanno soggiornato nel rifugio, condividendo gli indispensabili tre coffee break, colazione, pranzo dal sacco, cena e pranzo finale con consegna attestati CAI e SSI, oltre che personali conoscenze e idee. Tutti si sono prodigati. Per fortuna, siamo stati incredibilmente risparmiati dalla pioggia durante le due esercitazioni sul Torrente Liskovac a pochi passi dal rifugio. Direttori del corso sono stati Gian Domenico Cella, Sergio Dambrosi e Maurizio Tavagnutti.



Il rifugio speleologico “C. Seppenhofner” in cui si è svolto il corso di idrologia carsica.



Rino Semeraro mentre illustra i metodi per eseguire un corretto tracciamento delle acque sotterranee.

Accoglienza alle ore 09:00 di sabato 17 settembre, cui è seguito il doveroso stringatissimo saluto/presentazione di Maurizio Tavagnutti e Rino Semeraro (per tutti i responsabili).

Le lezioni in aula erano state strutturate per inquadrare e sviluppare in modo completo gli argomenti, corredate da PowerPoint molto dettagliati e che approfondivano la materia. Poiché, per questioni di tempo, non era possibile scendere fino a livelli di conoscenza veramente specialistici, l’obiettivo era mettere in condizioni i corsisti di apprendere una base (considerata “forte”) così da consentire loro, successivamente, di proseguire autonomamente. In quest’ottica, il ricco materiale didattico contenuto nella chiavetta

SOPRA E SOTTO IL CORSO



consegnata a fine corso comprendeva, oltre di poter disporre di tutti i PowerPoint predisposti dai docenti, pure dispense e testi specifici, articoli scientifici, fogli di calcolo excel, schede di sicurezza, etc.

Le lezioni, con PowerPoint, sono state: tre di Gian Domenico Cella - “Bilancio idrologico di un’area”, “Il tracciamento delle acque” e “Tracciamenti quantitativi”; una di Maurizio Comar - “Traccianti naturali”; una di Sergio Dambrosi - “La misura delle portate”; una di Rino Semeraro - “Esempi di tracciamenti qualitativi, semi-quantitativi e quantitativi nell’area di giunzione Alpi-Dinaridi”; due di Federico Valentinuz - “Idrogeologia carsica” e “Caratteristiche delle acque carsiche”; una congiunta di Gian Domenico Cella e Lorenzo Marini - “Fluocaptori e loro preparazione, supporti di protezione a captori e sonde fluorimetriche e multiparametriche di acquisizione/monitoraggio in campo”. Due sono state le lezioni/esercitazioni sul terreno, entrambe sul Torrente Liskovac: la prima di Cella e Dambrosi - “Misura della portata in campo (metodo ionico con NaCl)”, la seconda di Cella, Dambrosi e Stefano Rejc - “Tracciamento multiplo in campo, rilevamento quantitativo con fluorimetro”. Infine tre sessioni applicative in aula: di Cella e Dambrosi - “Elaborazione dati raccolti durante il tracciamento ionico eseguito in campo”; di Cella, Dambrosi e Rejc - “Riconoscimento speditivo di alcuni traccianti (uranina, solforodamina B, Tinopal CBS-X)”; di Cella, Dambrosi e Rejc - “Test sui captori posizionati durante l’esercitazione in campo”.

Le iniezioni con traccianti (5 gr di ogni sostanza) per il test applicativo erano state in precedenza comunicate al Servizio Geologico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Verso le 15:00 di domenica 18 settembre il corso è terminato con la consegna degli attestati delle rispettive Scuole di speleologia SSI e CAI e il congedo dei corsisti. Almeno dai commenti e dalle espressioni d’interesse raccolte, sembra che il corso sia stato apprezzato.



Sabato 17 settembre 2022. Il gruppo dei corsisti e degli istruttori subito dopo le prime prove in campo per determinare la portata di un corso d’acqua.



Concluso il Corso di 3° livello SSI sull'idrologia carsica e tecniche di tracciamento svoltosi a Taipana (UD)

di Maurizio Tavagnutti



Maurizio Tavagnutti

Come è già stato riportato nel precedente articolo, si è appena concluso a Taipana (Udine), nei giorni, 17 al 18 settembre, il Corso di 3° livello S.S.I. di "Idrologia carsica - Tecniche di tracciamento" con una partecipazione davvero straordinaria di corsisti, ben 21, dunque, quello di Taipana è stato davvero un grande successo. Il corso era promosso dalla Società Speleologica Italiana e organizzato dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner", dalla Società Adriatica di Speleologia e dal Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche coadiuvati dal OTTO CAI Speleologia e Torrentismo del Friuli Venezia Giulia e dal OTTO CAI Speleologia e Torrentismo della Liguria Piemonte Valle Aosta.

Davvero grande, e sopra le aspettative, la partecipazione degli speleologi provenienti soprattutto dal nord Italia che nei due giorni di lezioni hanno invaso il piccolo paese di Taipana dove, ospiti del Rifugio speleologico "C. Seppenhofner", si svolgeva il ciclo di lezioni. Lo scopo del corso era quello di mettere in grado speleologi, naturalisti, universitari e appassionati motivati a eseguire autonomamente studi di idrogeologia carsica utilizzando tecniche di tracciamento altamente specializzate ed innovative. Gli organizzatori hanno così visto premiato il notevole sforzo organizzativo che negli ultimi mesi ha assorbito gran parte dell'attività di routine comune a qualsiasi gruppo speleologico. La particolare qualità del corpo insegnante che, ricordiamolo, ha ben pochi analoghi in Italia, ha fatto sì che l'evento possa essere considerato un unicum in tutto il territorio nazionale e di notevole prestigio per la ricerca scientifica. Molto motivati i partecipanti,



Gian Domenico Cella illustra alcune particolarità dei principali traccianti che verranno impiegati durante il corso.

tra cui alcuni provenienti dal Veneto, dal Trentino, dal Piemonte e logicamente dal Friuli Venezia Giulia che hanno preso parte alla due giorni di lezioni e prove pratiche in campagna. Come già detto, il corso residenziale a carattere scientifico, si è svolto presso il rifugio speleologico di Taipana gestito dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner", e ha potuto godere di una cornice davvero unica, anche se le condizioni meteorologiche in un primo momento non sembravano favorevoli ma poi si sono dimostrate davvero eccezionali. Gli allievi, che erano seguiti dai migliori tecnici, chimici, geologi e idrogeologi italiani, hanno potuto seguire le lezioni in un clima di notevole professionalità tra teoria, svolta nel rifugio, e la pratica svolta nel vicino torrente Lieskovaz. Secondo gli organizzatori dell'evento, la partecipazione è andata ben oltre alle più rosee aspettative, l'entusiasmo dei partecipanti è stato pari alla viva soddisfazione degli istruttori. Il corpo insegnante era formato dal chimico dott. Gian Domenico Cella di Novara, il geodrologo Rino Semeraro di Trieste, il geologo Federico Valentinuz di Cormons e dal geo-



SOPRA E SOTTO IL CORSO



logo Maurizio Comar di Pieris, dal dott. Sergio Dambrosi di Trieste dallo specialista in tecniche idrogeologiche Lorenzo Marini di Trieste e dal tecnico informatico Stefano Rejc di Gorizia. Tutti dei veri professionisti in campo rispettivamente chimico, geologico e idrogeologico. Il corso che ha preso il via sabato 17 settembre e che si è concluso domenica 18, ha visto la partecipazione di oltre venti allievi, era improntato su due sezioni di lavoro ben distinte. Una basata su lezioni teoriche, dove gli allievi hanno potuto apprendere, sotto la guida degli esperti, tutti i segreti e la teoria per poter eseguire la tracciatura delle acque sotterranee, e una sezione pratica, dove i partecipanti hanno potuto mettere in esecuzione le metodologie apprese per eseguire il tracciamento delle acque. Allo scopo di mettere a frutto gli insegnamenti ricevuti presso il rifugio speleologico, infatti, il corso è proseguito lungo il torrente Lieskovaz con l'ausilio degli strumenti elettronici, altamente sofisticati, messi a disposizione dal Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche. Insomma a conclusione di questo corso possiamo ben dire che, al di là dell'utilità, è stata anche una grande festa della speleologia scientifica propiziata soprattutto dalla disponibilità dei gestori della trattoria "Bar al centro" di Taipana dove si è svolto il pranzo di chiusura e la consegna degli attestati di partecipazione agli "allievi", in ogni caso è stato un momento di grande visibilità per il paese pedemontano.



Rino Semeraro parla sui metodi di tracciamento.



Valentinuz espone la relazione sull'idrologia carsica.



Maurizio Comar parla dei traccianti naturali.



I corsisti erano molto attenti durante le lezioni.



Alcuni strumenti in uso durante le lezioni.



Trasferimento verso il torrente Lieskovaz a Taipana.



Misure sul torrente Lieskovaz.



Misure sul torrente Lieskovaz.





Lorenzo Marini spiega come usare i captori.



Si controlla il passaggio dei traccianti con il computer.



Si controlla il passaggio dei traccianti con il computer.



Immissione di solfordamina B.



Immissione di fluoresceina nel rio Lieskovaz.



Immissione di tinopal nel rio Lieskovaz.



In rifugio si eseguono le verifiche e le prove di laboratorio per vedere il passaggio dei traccianti.





Corso di 3° livello Idrologia carsica – Tecniche di tracciamento – Stage applicativo 2022

PROGRAMMA DEL CORSO

Sabato 17 settembre 2022

09.00: *Accoglienza e apertura del corso*

Saluto e introduzione: G.D. Cella (CAI), M. Tavagnutti (SSI), R. Semeraro (LSTF)

09.30: Bilancio idrologico di un'area (G.D. Cella)

10.15: La misura delle portate (S. Dambrosi)

10.45: *coffee break*

11.00: Traccianti naturali (M. Comar)

11.45: Il tracciamento delle acque (G.D. Cella)

12.30: Misura della portata in campo (metodo ionico con NaCl) (C.D. Cella, S. Dambrosi),
dimostrazione Easy-Flow

13.30: *pranzo al sacco*

14.45: Elaborazione dei dati raccolti, discussione dei risultati

15.45: Idrogeologia carsica (F. Valentinuz)

16.30: *coffee break*

16.45: Esempi di tracciamenti qualitativi, semi-quantitativi e quantitativi (R. Semeraro)

17.30: Caratteristiche delle acque carsiche (F. Valentinuz)

18.30: Riconoscimento speditivo di alcuni traccianti (uranina, solforodamina B,
Tinopal CBS-X) (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)

19.30: Question time

20.00: *cena*

21.30: Brevi Power-Point e Video su tracciamenti

Domenica 18 settembre 2022

08.00: *colazione*

08.45: Tracciamenti quantitativi (G.D. Cella)

09.45: Captori, loro preparazione, supporti di protezione (G.D. Cella, L. Marini)

10.35: *coffee break*

10.45: Tracciamento multiplo in campo,
rilevamento quantitativo con
fluorimetro (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)

12.30: Test sui captori posizionati (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)

13.30: **Conclusioni pranzo e consegna attestati**



Il gruppo dei corsisti e degli istruttori a conclusione delle prove di tracciamento sul rio Lieskovaz.



Hanno scritto di noi!

MARTEDÌ 20 SETTEMBRE 2022
IL PICCOLO

GORIZIA 21

IL TRACCIAMENTO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Un corso nazionale sull'idrogeologia carsica con il Seppenhofer

Luigi Murciano

Si imparano in regione, e con insegnanti qualificati della Venezia Giulia. I sece-

to-Organo tecnico territoriale operativo Cai Speleologia e Torrentismo del Friuli Venezia Giulia e dall'Otto di Ligu-
ria, Piemonte e Valle d'Ao-

zate e innovative. Gli organizzatori hanno visto premiato il notevole sforzo organizzativo che negli ultimi mesi ha assorbito gran parte



Foto di gruppo per i partecipanti del primo corso nazionale sull'idrogeologia carsica



10 settembre 2022

Si è appena concluso a Taipana il primo Corso nazionale di Idrologia carsica. Tecniche di tracciamento delle acque sotterranee, promosso dalla Società Speleologica Italiana e organizzato dal Centro ricerche carsiche Seppenhofer, dalla Società Adriatica di Speleologia e dal laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche coordinati da otto Cai Speleologia e Torrentismo del Friuli Venezia Giulia e di Liguria, Piemonte e Valle Aosta.

Sopra le aspettative la partecipazione degli speleologi, provenienti soprattutto dal Nord Italia che nei due giorni di lezioni hanno invaso il piccolo paese di Taipana dove, ospiti del rifugio speleologico Seppenhofer, si svolgeva il ciclo di lezioni.

Lo scopo del corso era quello di mettere in grado speleologi, naturalisti, universitari e appassionati motivati a eseguire autonomamente studi di idrogeologia carsica utilizzando tecniche di tracciamento altamente specializzate e innovative.

Gli organizzatori hanno visto premiato il notevole sforzo organizzativo che, negli ultimi mesi, ha assorbito gran parte dell'attività di routine di questo gruppo speleologico. La particolare qualità del corpo insegnante ha reso l'evento un'unicum in tutto il territorio nazionale e di notevole prestigio per la ricerca scientifica.

Molto motivati i partecipanti - provenienti dal Veneto, dal Trentino, dal Piemonte e logicamente dal Friuli Venezia Giulia - che hanno preso parte alle due giornate di lezioni e prove pratiche in campagna. Il corso residenziale ha potuto godere di una cornice davvero unica, anche se le condizioni meteo, in un primo momento, non sembravano favorevoli.

Gli allievi, seguiti dai migliori tecnici, chimici, geologi e idrogeologi italiani, hanno potuto seguire le lezioni in un clima di notevole professionalità tra teoria, nel rifugio, e pratica, nel vicino torrente Lieskovaz.

Soddisfatti gli organizzatori per la partecipazione - andata ben oltre alle più rosee aspettative - e l'entusiasmo dei partecipanti. Il corpo insegnante era formato dal chimico Gian Domenico Cella di Novara, dal geodrologo Rino Semeraro di Trieste, dal geologo Federico Valentini di Cormons e dal geologo Maurizio Comar di Piner, da Sergio Dambrosi di Trieste, dallo specialista in tecniche idrogeologiche Lorenzo Marini di Trieste e dal tecnico informatico Stefano Rejc di Gorizia.

Il corso, che ha preso il via sabato 17 settembre e si è concluso domenica 19, ha visto la partecipazione di oltre venti allievi. Due le sezioni di lavoro ben distinte, una teorica su lezioni teoriche, dove gli allievi hanno potuto apprendere, sotto la guida degli esperti, tutti i segreti e la teoria per poter eseguire la tracciatura delle acque sotterranee, e una pratica, nella quale i partecipanti hanno potuto mettere in esecuzione le metodologie apprese per eseguire il tracciamento delle acque. Questa sessione, come detto, si è tenuta lungo il torrente Lieskovaz con l'ausilio degli strumenti elettronici, altamente sofisticati, messi a disposizione dal laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche.

"Al di là dell'attività, è stata anche una grande festa della speleologia scientifica promossa soprattutto dalla disponibilità dei gestori della trattoria Riar al centro di Taipana dove si è svolto il pranzo di chiusura e la consegna degli attestati di partecipazione agli allievi. In ogni caso è stato un momento di grande vivibilità per il paese", commentano gli organizzatori.

fugio, e la pratica svolta nel vicino torrente Lieskovaz.

Il corpo insegnante era formato dal chimico Gian Domenico Cella di Novara, il geodrologo Rino Semeraro di Trieste, il geologo Federico Valentini di Cormons, dal geologo Maurizio Comar di Piner, dal geologo Sergio Dambrosi di Trieste, dallo specialista in tecniche idrogeologiche Lorenzo Marini di Trieste e dal tecnico

informatico Stefano Rejc di Gorizia. Tutti dei professionisti in campo chimico, geologico o idrogeologico.

Gli allievi hanno potuto apprendere, sotto la guida degli esperti, tutti i segreti e la teoria per poter eseguire la tracciatura delle acque sotterranee, e hanno affrontato una sezione pratica, in cui hanno sperimentato le metodologie apprese per eseguire il tracciamento del-

le acque con l'ausilio di strumenti elettronici, altamente sofisticati, messi a disposizione dal Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche. Al bar "Al centro" di Taipana si è poi svolta la consegna degli attestati di partecipazione, trasformando il simposio in un momento di festa per tutta la comunità scientifica del mondo "speleo". —

www.piccolo.com

imagine.it

ATTUALITÀ SOCIETÀ CULTURA/SPETTACOLO TURISMO SPORT/SALUTE EVENTI

Primo corso nazionale a Taipana

Idrologia carsica, gli esperti del Nord Italia si formano in FVG

Appuntamento organizzato dal Seppenhofer di Gorizia per spiegare le tecniche di tracciamento delle acque sotterranee



Il gruppo di insegnanti e allievi

ATTUALITÀ
19 settembre
2022 della
redazione

genio
speleologico



Conclusa a Taipana la due giorni di lezioni che ha coinvolto speleologi provenienti dal nord Italia, ospiti del Rifugio speleologico "C. Seppenhofer".

Lo scopo del corso era quello di mettere in grado speleologi, naturalisti, universitari e appassionati motivati a eseguire autonomamente studi di idrogeologia carsica utilizzando tecniche di tracciamento altamente specializzate e innovative.

Gli allievi, che erano seguiti dai migliori tecnici, chimici, geologi e idrogeologi italiani, hanno potuto seguire le lezioni in un clima di notevole professionalità tra teoria, svolta nel rifugio, e pratica svolta nel vicino torrente Lieskovaz.

Il corpo insegnante era formato dal chimico Gian Domenico Cella di Novara, dal geodrologo Rino Semeraro di Trieste, dal geologo Federico Valentini di Cormons e dal geologo Maurizio Comar di Piner, da Sergio Dambrosi di Trieste, dallo specialista in tecniche idrogeologiche Lorenzo Marini di Trieste e dal tecnico informatico Stefano Rejc di Gorizia. Tutti dei veri professionisti in campo rispettivamente chimico, geologico e idrogeologico.

Il corso ha visto la partecipazione di oltre venti allievi che hanno potuto apprendere, sotto la guida degli esperti, tutti i segreti e la teoria per poter eseguire la tracciatura delle acque sotterranee.



Brevi note sul rifugio speleologico “C. Seppenhofer” di Taipana

Il rifugio speleologico “C. Seppenhofer” è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un’ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta.

Da diversi anni il rifugio speleologico “C. Seppenhofer” è convenzionato con le vicine grotte turistiche di Villanova, tutti gli ospiti della struttura taipanesa, infatti, possono ottenere degli sconti particolari sul biglietto d’ingresso per la visita al percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova.

Le grotte presenti sul territorio comunale di Taipana si aprono nella formazione geologica del Flysch.

A parte le vicine Grotte di Villanova le cavità non sono sfruttate turisticamente. Per saperne di più, si consiglia di rivolgersi a: **Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer”** di Gorizia (cell.: 3297468095). Sul sito web: www.seppenhofer.it potrete trovare itinerari ed idee per escursioni da effettuarsi nella zona.

Forse il modo migliore per conoscere questo angolo di paradiso è percorrerlo in lungo e in largo in mountain-bike. La fitta rete di strade, sentieri e piste forestali consente di scoprire, attraverso percorsi tanto facili quanto suggestivi, angoli di vera poesia, lungo tutto il territorio comunale. Ma Taipana è l’ideale anche per chi, a piedi, voglia godere del panorama e della tranquillità con passeggiate di grande relax, o, in stagione, dedicarsi alla raccolta di funghi (la raccolta è regolamentata: per i permessi, rivolgersi al **Comune di Taipana**); o, ancora per chi si voglia cimentare in trekking più impegnativi. Può così capitare di imbattersi anche in sportivi che si dedicano ad attività molto particolari, come il parapendio (i punti di lancio migliori sono sulla Catena del Gran Monte), o il Kayak, praticato con entusiasmo sul Torrente Cornappo, o più semplicemente impegnati in belle cavalcate tra monti e foreste (un attrezzato maneggio, si trova a Campo di Bonis).

Piccoli paesi da presepio, immersi nel verde e nel silenzio della montagna; piccole case rurali, ben curate e circondate da orti e giardini, abitate da persone che coltivano gelosamente e tramandano con orgoglio la storia del loro territorio, a cavallo tra Friuli e Slovenia. Particolarmente interessante è il dialetto locale, di matrice slovena, ma arricchito di suoni ed espressioni variabili da vallata a vallata e non riscontrabili altrove. Sono rimasti anche molti toponimi caratteristici, la cui lettura è importante per ricostruire la storia del territorio, nei suoi aspetti geografici ed antropologici, spesso ormai sensibilmente diversi dall’attuale. Al centro, non solo fisico, dei paesi, la chiesa, tra cui spiccano quella di Monteperta, intitolata alla SS. Trinità (“Sveta Trojica”) del 1455, con belli ed interessanti affreschi all’interno e la bella Chiesa di S. Leonardo di Prossenico.



Sul sentiero delle cascate del rio Gorgons.



La Grotta Pod Lanisce di Ponte Sambo.



Si è conclusa la “Fase 2” del TracerKanin Project, il progetto internazionale di studio idrogeologico del Monte Canin

di Riccardo Corazzi & Rino Semeraro

Con la predisposizione dei siti che dovevano accogliere le strumentazioni, la discesa di due profondi abissi, l’iniezione dei traccianti e il controllo e monitoraggio dei risultati, si sono concluse il 13 agosto le operazioni in campo della “Fase 2” del TracerKanin Project.

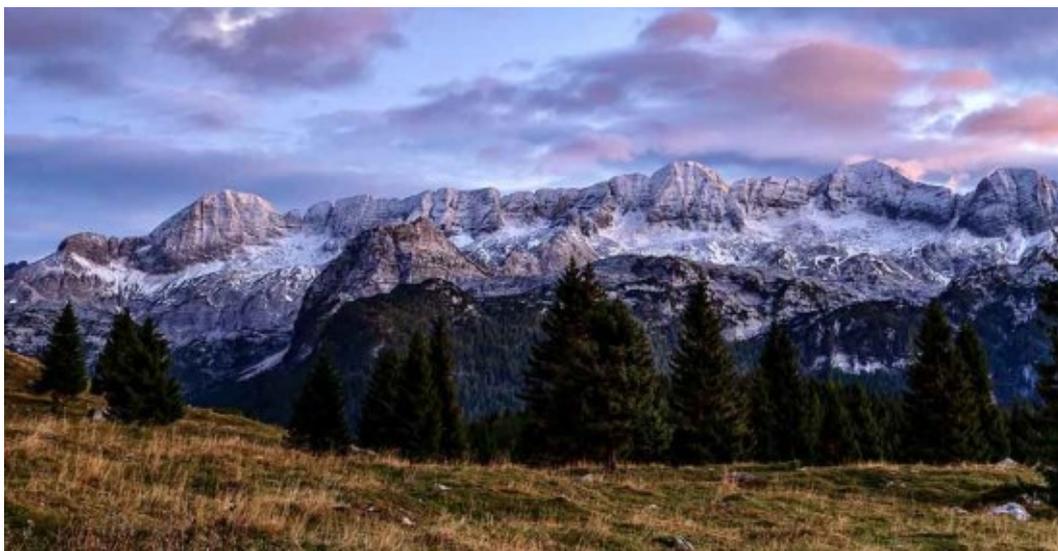
TracerKanin è un progetto internazionale, che coinvolge Enti e speleologi di Italia e Slovenia, mirato allo studio idrogeologico del massiccio carsico del Monte Canin/Kanin



Riccardo Corazzi



Rino Semeraro



Il massiccio del Monte Canin nella sua interezza, visto dal versante italiano. Il 13 agosto si sono concluse le operazioni in campo della “Fase 2” del Tracerkanin Project, buoni i risultati dalle analisi e dai campionamenti delle acque monitorate. (ph. da Scintilena)

nelle Alpi Giulie, con una serie di multi-tracer test su una vasta area carsica che si estende per 120 chilometri tra Italia e Slovenia.

Questa “Fase 2” ha interessato il versante meridionale del massiccio sloveno, con iniezione di due traccianti nell’abisso Renejevo Brezno e nel Skalarjevo Brezno: due grotte profonde più di 1000 metri, sul cui fondo scorrono corsi d’acqua ipogei.

All’esterno, in Val Raccolana, Val Resia e nella Conca di Bovec in Slovenia, sono state effettuate misure fisico-chimiche e sono state poste sonde fluorimetriche, autocampionatori e sonde multiparametriche in una serie di sorgenti e corsi d’acqua, per raccogliere i



Il multi-tracer test ha avuto successo: le prime analisi dei dati raccolti dicono che i traccianti immessi nelle grotte hanno raggiunto le sorgenti Boka e Bocic, ai piedi del Canin/Kanin meridionale, confermando l’esistenza di un collegamento ben noto agli speleologi nella letteratura idrogeologica. (ph. da Scintilena)



traccianti immessi nei fiumi sotterranei.

Ma, quel che conta maggiormente, saranno tutte le informazioni sulle concentrazioni dei traccianti nelle acque e sui tempi di restituzione.

Questi dati forniranno un importante tassello per la conoscenza idrogeologica del massiccio del Canin che, sempre di più, si rivela essere caratterizzato da sotto-bacini sotterranei e interconnessi.

Come nella prima fase del progetto che si è svolta sul versante italiano, le condizioni ambientali per il multi-tracer test sono state ottimali: con un periodo non interessato da precipitazioni, e perciò con acque tracciate circolanti in un acquifero in regime non influenzato da piene.

Proprio l'assenza di precipitazioni i tempi di restituzione del tracciante con il passaggio delle acque dalle grotte conosciute alle sorgenti, sono risultati più lunghi del previsto.

Il progetto Tracerkanin nato tra gli speleologi, comprende una partnership formata da Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" aps (Gorizia, Italy), Commissione Grotte "E. Boegan" SAG-CAI (Trieste, Italy), Karst Research Institute, ZRC SAZU (Postojna, Slovenia), Società Adriatica di Speleologia (Trieste, Italy), DZRJL Ljubljana Cave Exploration Society (Ljubljana, Slovenia), con il coordinamento del Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche aps (Farra d'Isonzo, Italia).

Il successo delle operazioni mostra chiaramente che progetti complessi, in speleologia, possono essere affrontati e realizzati ormai solo da team fortemente motivati, che si aggregano e forniscono gli specifici apporti in risorse umane, strumentali e economiche.



Immissione di due traccianti a -1000 nell'abisso "Renejevo brezno" e nell'abisso "Skalarjevo brezno". Il fitto programma di controlli e prelievi ai corsi d'acqua e alle sorgenti che circondano il massiccio è avviato. (ph. da Scintilena)



Si è svolto a Claut il Convegno Regionale di Speleologia “Speleo2022”

di Maurizio Tavagnutti



Maurizio Tavagnutti

Quello di sabato 24 e domenica 25 settembre a Claut (PN) è stato un fine settimana all'insegna dell'esplorazione e dello studio delle grotte. Ospiti del bel paese carnico gli speleologi di tutta la Regione si sono ritrovati nella sala convegni dell'Albergo Dolomiti, dove ha avuto luogo il Convegno regionale di speleologia del Friuli Venezia Giulia denominato “Speleo2022”.

In questa occasione, erano davvero tanti gli speleologi e studiosi che si sono ritrovati per confrontarsi tra loro e per divulgare le proprie scoperte e ricerche fatte durante questi anni di pandemia. Ovviamente, in questa occasione, nutrita è stata la partecipazione degli speleologi portoghesi, giunti in Alta Valcellina come organizzatori e per ascoltare con attenzione le trenta relazioni accolte dal Comitato scientifico che la Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia ha costituito per l'evento. L'obiettivo della manifestazione era quello di stimolare lo scambio di informazioni tra i vari gruppi e le associazioni speleologiche e diffondere anche ai non addetti ai lavori i risultati delle esplorazioni e delle ricerche scientifiche nel mondo sotterraneo.

In apertura dei lavori il sindaco di Claut, Gionata Sturam, ha portato il saluto del Comune ribadendo il profondo legame fra l'amministrazione comunale e il mondo degli speleologi, che oltre ad essere esploratori sono anche ricercatori e studiosi. Il sindaco ha esordito ringraziando gli speleologi dicendo: *“Ringrazio la fiducia degli organizzatori che ci hanno scelti anche quest'anno per ospitare il convegno, con l'auspicio che Claut possa divenire un punto di riferimento per questa disciplina a livello regionale”*.

Sono seguiti i saluti del presidente della Federazione Speleologica Regionale FVG, sig. Furio Premiani, seguito poi dal rappresentante del CAI-FVG e della Società Speleologica Italiana.

Nel corso dei lavori del convegno si è svolta anche la premiazione del concorso fotogra-



Giorgio Fornasier introduce la relazione su: “L'acqua che berremo”. Al tavolo il presidente della Federazione Speleologica Regionale FVG, Furio Premiani, e il moderatore Giuseppe Muscio.



Durante la due giorni a Claut, la sala conferenze dell'albergo Dolomiti era sempre affollata.

SOPRA E SOTTO IL CARSO



fico “Le Grotte e l’acqua”, che ha consentito la realizzazione di una mostra con trenta delle fotografie, selezionate da una giuria composta da fotografi di chiara fama tra le 106 partecipanti. La mostra che era stata allestita nei locali del Centro visite del Parco naturale delle Dolomiti Friulane a Claut, rimarrà aperta fino al 16 ottobre. Da segnalare la bella iniziativa per la quale tutte le opere presentate sono state riunite in un corposo volume realizzato a cura dei volontari della Federazione Speleologica Regionale FVG.

Molto bello e collaborativo il clima che abbiamo vissuto durante questi due giorni di convegno. Molte sono state le relazioni presentate e tutte di grande interesse viste le numerose domande fatte ai relatori da parte del pubblico presente. Risposte che sono state evase in maniera esauriente con grande soddisfazione dei presenti, anche se purtroppo devo registrare due interventi un po’ maleducati e fuori luogo da parte di due persone che hanno guastato non poco il clima collaborativo di questa grande “festa” della Speleologia.

Durante la due giorni del convegno, i numerosi congressisti sono stati ospitati nelle diverse strutture comunali, confermando l’ottima ricettività del Comune. Un particolare ringraziamento deve essere fatto a Giorgio Fornasier e ai soci dell’Unione Speleologica Pordenonese CAI e al Gruppo Speleologico di Sacile, gruppi che da anni operano nelle aree carsiche della Valcellina e che, in questa occasione, hanno curato la logistica in modo davvero impeccabile.



Vari momenti colti durante la presentazione delle relazioni.



Vari momenti colti durante la presentazione delle relazioni.

L’incontro regionale ha visto una grande partecipazione di speleologi con un numero considerevole di relazioni, ben 30, su argomenti scientifici ed esplorativi. Alcuni di questi erano di assoluta novità!

Da parte del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” notevole è stata la soddisfazione nel partecipare a questo convegno avendo presentato ben cinque relazioni e per essere incluso anche di un sesto lavoro come partnership.

Questi sono i lavori presentati:

Tavagnutti M. - L’attività di ricerca speleologico-scientifica svolta dal Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” di Gorizia ed il suo contributo nella divulgazione nella conoscenza della speleologia nell’ambito del territorio del Friuli Venezia Giulia negli anni del Covid19.

Rejc S. - Relazioni tra l’acquifero freatico dell’alta pianura del fiume Isonzo e i livelli dell’acqua di fondo all’estremità nordoccidentale del Carso Classico: il caso del Pozzo dei Frari (Gradisca d’Isonzo, Italia NE).

Semeraro R. - Indagini idrogeologiche preliminari sul Campo di Bonis (Prealpi Giulie): aspetti del carsismo e risultati di tre pretest tracciamento.



Cancian G. - Alcune osservazioni sulla radioattività naturale nelle grotte del Friuli Venezia Giulia.

Pellizzari M. - Grande Guerra 1915-18. Progetto di valorizzazione delle caverne e dell'area carsica del Monte Sabotino.



Graziano Cancian, mentre espone i dati del monitoraggio ambientale svolto in grotta con particolare riferimento alla presenza del Radon.

Nel seguente lavoro il “Seppenhofer” figurava invece solo come partnership del Tracerkanin Project.

Dambrosi S. - TRACERKANIN Project: multi-tracer test per l'indagine sull'idrogeologia della zona nord-occidentale del massiccio del Canin/Kanin (Alpi Giulie, Italia/Slovenia). Organizzazione tecnica e primi risultati.

Da quanto è emerso dalle numerose relazioni presentate, sempre per quanto riguarda il mondo sotterraneo, dobbiamo registrare un'importante novità per gli addetti ai lavori: questo mese a Claut è stata aggiunta una nuova grotta al complesso del Colciavath, sulle Dolomiti Friulane. Il nuovo ingresso, denominato “Fichetto” è stato collegato all'Abisso dell'Ottavo Nano alla profondità di 150 metri, oltrepassati tutti gli strettissimi meandri che caratterizzano il primo chilometro di grotta. Per raggiungere queste zone prima ci volevano circa dalle tre alle cinque ore di progressione: ora, invece, ne basta mezza.



La mostra fotografica che era stata allestita nei locali del Centro visite del Parco naturale delle Dolomiti Friulane a Claut, rimarrà aperta fino al 16 ottobre.



In occasione del convegno regionale di speleologia “Speleo2022”, presentato a Claut il progetto di valorizzazione del Monte Sabotino

Valorizzare le caverne del Monte Sabotino in vista della scadenza del 2025, quando Gorizia sarà parte integrante della Capitale della Cultura Europea assieme a Nova Gorica, è questo l'obiettivo che si sono dati gli speleologi del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” realizzando un progetto di salvaguardia e valorizzazione di quello che recentemente è stato riconosciuto come biotopo naturale denominato “Monte Sabotino”. Il progetto realizzato dall'architetto Michele Pellizzari assieme ad uno staff del “Seppenhofner” è stato presentato nel recente ultimo fine settimana di settembre, in occasione del Convegno Regionale di Speleologia “Speleo2022”, organizzato dalla Federazione Speleologica regionale del Friuli Venezia Giulia e svoltosi nel paese carnico di Claut.

Di fronte ad un pubblico piuttosto numeroso, il progetto proposto ha registrato un notevole interesse da parte di esperti e addetti ai lavori presenti in sala.

Il Monte Sabotino, l'altura posta a nord di Gorizia, su cui durante la Grande Guerra 1915-18 si sono svolti i più aspri combattimenti per la conquista della città, attualmente rappresenta il simbolo storico più importante per il capoluogo isontino.

Il monte costituisce anche l'ultimo baluardo del territorio carsico situato alle spalle di Gorizia. Esso si può considerare la naturale propaggine del Carso goriziano. I calcari di cui l'altura è costituita sono fortemente incarsiti e, anche se i fenomeni carsici ipogei sono molto rari, in superficie si possono riscontrare numerose forme carsiche superficiali. La particolarità e unicità di questo territorio carsico con la sua flora, fauna e morfologia, nonché testimonianza storica, è stata riconosciuta da tutte le organizzazioni ambientaliste e di ricerca storica. L'importanza di questo sito è tale che, sulla sommità del monte, come è già stato detto, proprio recentemente è stato riconosciuto il biotopo naturale denominato “Monte Sabotino” attraverso un decreto del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha dato attuazione anche alle norme di tutela dei valori naturali individuati all'interno dell'area stessa.

Allo scopo di tutelare, sia la morfologia delle particolari forme carsiche superficiali ivi esistenti e le numerose testimonianze storiche della Grande Guerra, in vista del 2025 quando Gorizia sarà dichiarata Capitale Europea della Cultura, il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” ha eseguito un accurato progetto per la sua valorizzazione.

Tale progetto si propone, attraverso una opportuna sentieristica e cartellonistica, di mettere in evidenza sia le forme carsiche superficiali sia la valorizzazione delle testimonianze storiche determinate dalla presenza di alcune caverne esistenti lungo la cresta del monte. Al proposito si ricorda che il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner”, nell'ambito dell'attività di “speleologia in cavità artificiali”, ha a suo tempo rilevato topograficamente e catastato presso il catasto delle cavità artificiali della S.S.I., un numero considerevole di queste caverne.



Michele Pellizzari presenta il progetto di valorizzazione delle caverne del Monte Sabotino.



Speleo2022: bilancio

di Rino Semeraro



Rino Semeraro

Speleo2022, convegno di speleologia regionale indetto dalla Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia (FSR) e tenutosi il 24-25 settembre a Claut (PN), si è chiuso con un bilancio positivo.

Indipendentemente da ciò è razionale, e salutare, trarre delle valutazioni obbiettive che nel caso di questo articolo hanno ovviamente carattere di soggettività pur se basate non solo sulla mia, personale, esperienza, anche sui veramente numerosi commenti che ho raccolto.

Di solito si è tentati di produrre bilanci in termini numerici sulle relazioni pervenute, tuttavia, nel caso specifico, questo avrebbe ben poco significato giacché sono state presentate comunicazioni la cui valenza non si può incasellare in modo omogeneo. Infatti, accanto a comunicazioni scientifiche di noti esperti si sono avute altre di carattere esclusivamente esplorativo, altre ancora di tono catastale o non di rilevante importanza, fino a relazioni di attività dei gruppi speleologici. Se è evidente che prodotti scientifici di livello non possono essere portati a un convegno regionale, e perciò ci si deve limitare a sunti di ricerche di recente pubblicazione (o in corso) o considerate dagli autori come studi di carattere preliminare, è altresì comprensibile come buone comunicazioni che illustrano importanti esplorazioni eseguite o in attualità – basandosi imprescindibilmente la speleologia innanzitutto sulla conoscenza documentale delle grotte – sono state le benvenute. Inoltre, un convegno regionale è da sempre un trampolino di lancio per le nuove leve che cominciano farsi vedere al pubblico, e ciò è un'ottima cosa. Di minor efficacia, invece, le relazioni di attività dei gruppi, fortemente volute – da quel che so – dagli organizzatori, ma ormai parecchio fuori da un contesto speleologico attuale (si facevano cinquant'anni fa); tant'è che pochi gruppi le hanno prodotte. In sostanza, interessano i risultati e non “abbiamo fatto”, e ciò mi è stato confermato da molti convegnisti. Non contemplandole, si sarebbe maggiormente ampliato lo spazio disponibile per comunicazione e interventi. Uno spazio che, essendo un po' stretto, avrebbe consentito maggiore flessibilità ai moderatori, che comunque hanno espletato il loro compito nel migliore dei modi (o come potevano).

Secondo me – potrei sbagliarmi – il congresso, per alcuni, è stato anche un'occasione per testare gli umori della speleologia (“fase pre-elettorale”) in vista del rinnovo delle cariche della FSR del prossimo anno. Personalmente alla questione sono interessato poco, non essendo un elettore (tra l'altro non sono iscritto a nessun gruppo speleologico, se non come socio onorario). Ma, dato che ho avuto questa impressione, e vista la consistenza qualitativa complessiva della speleologia regionale, così come chiaramente è emersa dal convegno, se posso dare un suggerimento (non richiesto) auspicherei la scelta di un presidente radicato nella speleologia e dotato di cultura specifica nonché apertura mentale.

Se dico che la speleologia regionale ha grande bisogno di voltare pagina sarebbe riduttivo e puramente politico, perciò in parte privo di costrutto, ma traghettare finalmente la nostra speleologia in un contesto moderno e proiettato al futuro – o meglio aiutarla a farlo – è la necessità prioritaria, che va affrontata senza indugio e senza patemi d'animo. Questi problemi, il convegno li ha toccati con mano. In altre parole, pochi (si contano sulle dita di una mano) sono i gruppi grotte in grado di produrre una speleologia di esplorazione e di ricerca di elevato profilo, e questi pochi hanno rappresentato il fulcro delle relazioni presentate. Inutile citarli, tanto, è stato sotto gli occhi di tutti. Ovviamente molte altre relazioni sono pure scaturite dalla “galassia” della speleologia regionale (25 gruppi), come visto in premessa, e un tanto è stato consolatorio. Ma la consolazione va a braccetto con la speranza, che però è solitamente un'attesa illusoria, mentre abbiamo, sempre la necessità, di rimuovere ostacoli che derivano da una inerzia del passato che ci trasciniamo dietro e di rialinearci agli standard di una speleologia nazionale/internazionale. Personalmente, durante una delle primissime relazioni presentate al convegno sono intervenuto sottolineando, in modo esplicito, tali concetti (frutto dell'esperienza) e indicando nel varo dei bandi ai “progetti mirati” per la speleologia, nell'ambito della Legge 15/2016, la soluzione principale del problema. Sono trascorsi tre anni



SOPRA E SOTTO IL CARSO



dall'annuncio, pubblico, da parte dei responsabili del Servizio geologico regionale durante un Tavolo della speleologia a Trieste, della messa in cantiere di bandi così strutturati. Possibile che non si riesca a vararli? Perché – mi chiedo – se la contrazione della speleologia è manifestamente quella scaturita proprio da Speleo2022, cioè con un forte restringimento dei gruppi grotte in grado di produrre speleologia esplorativa e di ricerca qualitativamente elevata, allora, che risultato ha avuto elargire, dall'avvio della L.R. 15/2016, 1.415.000 € (un milione e quattrocentoquindicimila euro) di contributi ai gruppi grotte? Non è più tempo di elargire soldi dei contribuenti totalmente “spalmati” o “a pioggia”, la speleologia può virtuosamente crescere solo su moderni modelli di sviluppo, che prevedono (almeno in parte, suavia!) un po' di sana meritocrazia e progettualità.

Il convegno ha fortunatamente pure mostrato giovani speleologi, evidentemente non inquinati dagli antiquati stilemi della speleologia “dei gagliardetti” (quella, per intenderci, che mette davanti il gruppo e dietro la speleologia) ma che hanno invece visione, tanto che in un paio di relazioni esplorative o documentali se c'era da riconoscere, per esempio, buoni lavori topografici su rilievi di grotte di decine d'anni fa – ebbene – correttamente lo hanno fatto senza girare la testa dall'altra parte. Una bella differenza, perciò, con persone meno giovani che hanno avuto, in sala, intemperanza gestuali e verbali derivanti da maleducazione. Che dire? Largo ai giovani.





Sesana, dagli scavi per il doppio binario emerge un sistema di grotte

di Isabella Primosi venerdì 2 settembre 2022



Isabella Primosi

Avevamo già messo in guardia, su un numero della nostra rivista dello scorso anno, sui pericoli di inquinamento e depauperamento del patrimonio ipogeo derivante dalla costruzione del raddoppio della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia (SLO) e, di conseguenza, avevamo pronosticato alcuni gravi danni che il progetto avrebbe causato sul delicato equilibrio ecologico della Val Rosandra (Italia).

Ora la scoperta durante i lavori per la suddetta linea ferroviaria hanno portato alla scoperta di un grande complesso ipogeo. Gli speleologi sono già arrivati a 130 metri di profondità e servono ancora altre ricerche ed esplorazioni, intanto il cantiere si è fermato.

Lungo il percorso del secondo binario della realizzanda ferrovia tra Capodistria-Divaccia vicino a Lokva (Corniale) nel comune di Sesana, durante la costruzione è stata scoperta una nuova grande grotta e, una volta allargata la fessura iniziale, dietro di essa si è aperta una nuova grande voragine.

Gli speleologi hanno esaurito la corda a 130 metri di profondità, ma presumono che si tratti di un sistema di grotte molto grande.

Durante la realizzazione della galleria per la nuova infrastruttura nel terreno carsico, le imprese appaltatrici dei lavori si imbattono ripetutamente in diverse grotte, sia di piccole che di maggiori dimensioni, ma questa volta la scoperta sembra essere molto importante. *“C’era così tanto vento che usciva dalla fessura nella roccia che abbiamo inviato una squadra per l’allargamento. Abbiamo lavorato attorno alla buca fortemente*



I grandi lavori in cantiere per il raddoppio della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia.



In azzurro il tracciato della ferrovia Capodistria-Divaccia.

soffiante’ con un martello pneumatico elettrico. Dietro di essa si è aperto un’enorme voragine. Abbiamo interrotto la ricerca a 130 metri di profondità per mancanza di attrezzature”, ha raccontato Jaka Jakofčič del gruppo speleologico di Rakek (SLO). In altri termini gli speleologi si sono fermati alla profondità raggiunta perché avevano esaurito le corde per scendere e presumono che si tratti di un sistema di grotte ancora più grande. La società di progetto 2TDK (statale) ha annunciato a metà luglio di aver incontrato finora 21 grotte carsiche durante la costruzione, aggiungendo che comunque le scoperte non influiscono sulla



scadenza del progetto per ora. La presenza delle grotte carsiche sono una delle più grandi incognite, hanno dichiarato i tecnici della 2TDK e hanno spiegato che tutte le grotte finora scoperte si trovano vicino al tunnel di Lokev. *“Alcune sono abbastanza grandi da poterci entrare senza attrezzatura da arrampicata o altra attrezzatura tecnica, le stalattiti sono lunghe anche un metro. Altrimenti, sulla base delle misurazioni geofisiche, prevediamo che durante la costruzione del secondo binario troveremo presumibilmente circa dieci grotte grandi e circa un centinaio più piccole che cercheremo di preservare il più possibile”*, ha scritto l’azienda.



I grandi lavori per la costruzione del secondo binario della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia hanno permesso di scoprire diverse grotte più o meno grandi. Nella foto a destra si può vedere uno scorcio della nuova grotta appena scoperta.

Nonostante la quantità di cavità incontrate, finora i lavori non hanno modificato il piano di avanzamento lavori, ma se venisse scoperta una grotta di grandi dimensioni la costruzione verrebbe sospesa per un periodo più o meno lungo.

“Gli ingegneri sono particolarmente preoccupati di incontrare una grotta carsica che richieda la costruzione di un ponte” ha osservato la compagnia.

Il secondo binario conetterà la città-porto di Koper (Capodistria) con la giunzione della Divača (Divaccia); sono previsti attualmente, anche senza nuove (impreviste) grotte, sette tunnel. Il primo è stato costruito un mese fa.

Progettato per il completamento nel 2025, con la ferrovia operativa nell’anno successivo, l’intero progetto è stato valutato all’incirca per un miliardo di euro, con la possibilità di un ulteriore rincaro di 100 milioni, qualora il prezzo dei materiali dovesse continuare a salire.

Per ora i lavori attorno alla nuova grotta sono fermi. L’Istituto per la ricerca sul Carso presso il Centro scientifico e di ricerca dell’Accademia slovena delle scienze e delle arti assicura che le grotte scoperte durante tali interventi in natura siano adeguatamente tutelate. Quando le grotte vengono alla luce, vengono esplorate, misurate e documentate da esperti dell’ambiente carsico. Propongono poi provvedimenti che, in ottemperanza al protocollo, vengono approvati dall’unità regionale di Nova Gorica dell’Istituto per la tutela della natura.

Se quest’ultima grotta scoperta dovesse rivelarsi parte di un grande complesso carsico l’unica soluzione per i progettisti sarebbe a quel punto quella di sopraelevare la traccia ferroviaria. Con ovviamente i costi che andrebbero a lievitare.



Parco sull'Isonzo di Campagnuzza

Le Associazioni chiedono al Consorzio di bonifica garanzie sugli interventi.

di Anna Maria Tomasich



Anna Maria Tomasich

Il 9 settembre scorso, a Ronchi dei Legionari, la presidente di Legambiente Gorizia APS Anna Maria Tomasich, insieme a rappresentanti del Comitato Amici del Parco di Campagnuzza-Sant'Andrea, del Comitato EcoStandrez e del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" di Gorizia, ha incontrato il Presidente del Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia Enzo Lorenzon, funzionari del Consorzio e della Regione.

Oggetto dell'incontro la prossima bonifica del Parco naturale sull'Isonzo di Campagnuzza – Sant'Andrea che, in un'area circoscritta, registra la presenza di un ingente quantitativo di pneumatici ed altri rifiuti, abbandonati nel corso di decenni. La problematica, assieme ad altre che interessano il Parco, è stata più volte segnalata nel corso degli anni alle autorità competenti da Legambiente e da altre Associazioni.

Attenzione e preoccupazione giustificate dagli effetti inquinanti dei rifiuti abbandonati sia per la salute dei cittadini, sia per l'integrità dell'ambiente naturale, fauna inclusa. Effetti che possono arrivare ad interessare anche porzioni molto più ampie della popolazione se si considera che il percolato dei rifiuti può essere trasportato fino al mare ed ai canali di irrigazione dell'isontino attraverso l'Isonzo, entrando così nella catena alimentare umana ed animale.



Nel 2018 il Consorzio è stato delegato dalla Regione a provvedere alle operazioni di bonifica per le quali sono stati stanziati 150.000€. L'iter amministrativo pare ora prossimo al traguardo.

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di acquisire e fornire ogni informazione utile a garantire il pieno successo dell'intervento e l'adeguata informazione alla cittadinanza e, in particolare ai visitatori del Parco.

Le attività di bonifica – comunica il Consorzio – verranno avviate nel prossimo autunno e potrebbero concludersi entro l'anno, se le condizioni meteo lo consentiranno. L'intervento prevede la creazione di un varco nella vegetazione golenale per consentire ai mezzi meccanici di raggiungere l'area delle operazioni. Legambiente Gorizia APS ha anche suggerito di valutare la possibilità di conferire i pneumatici ad una società specializzata nel loro riciclo.



Ronchi dei Legionari, 9.9.2022. I rappresentanti delle varie associazioni si sono riuniti presso il Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia.

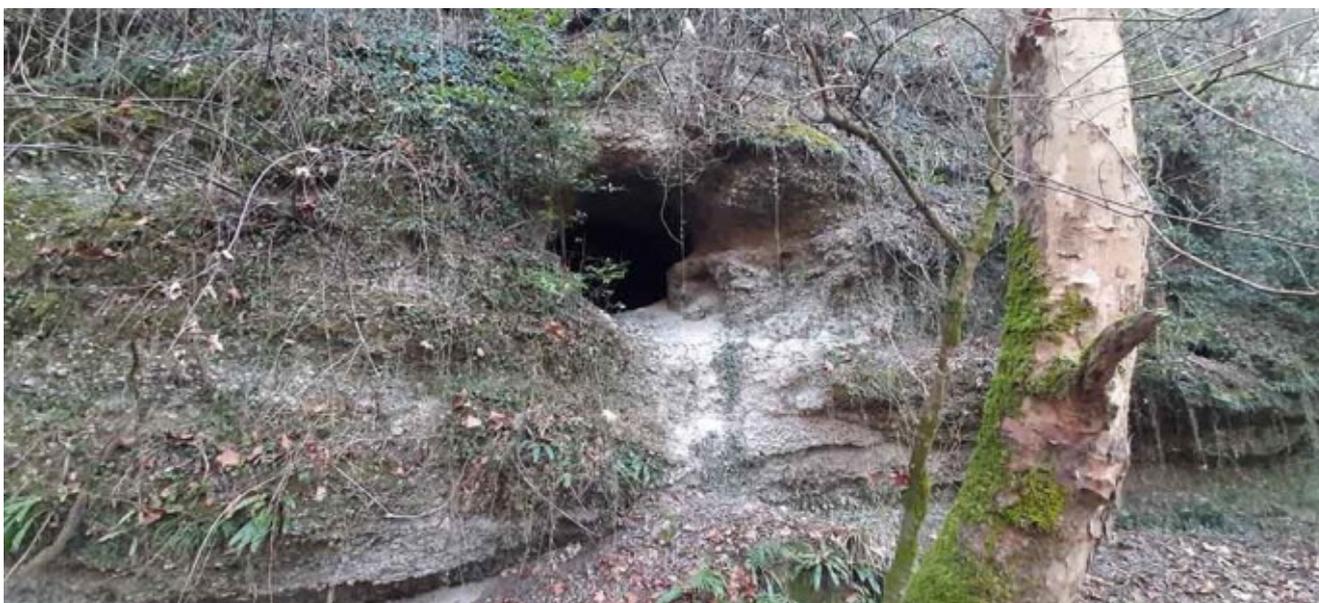
È stata anche toccata la annosa problematica degli scolmatori presenti nell'area golenale del Parco che intervengono in presenza di precipitazioni intense, a protezione del depuratore di Savogna e che sversano, o dovrebbero sversare, direttamente nell'Isonzo. Anche in questo caso sono stati fatti



presenti i rischi ed i pericoli connessi con la loro presenza e gli interventi assolutamente necessari per ridurli. Su questa tematica Legambiente Gorizia APS intende richiedere l'istituzione di uno specifico tavolo tecnico con l'autorità competente.

A conclusione dell'incontro, che si è svolto in un clima collaborativo e propositivo, si è registrata la disponibilità dei partecipanti ad intraprendere relazioni stabili per garantire forme concrete di collaborazione e partecipazione, come quelle già attivate con il circolo Legambiente di Monfalcone.

Legambiente Gorizia APS, insieme al Comitato degli Amici del Parco Naturale di Campagnuzza/Sant'Andrea, del Comitato EkoStandrez e del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner", desiderano esprimere la propria soddisfazione per il fatto che finalmente si profila una soluzione adeguata al grave problema dell'abbandono di rifiuti lungo il corso dell'Isonzo, problema che riguarda non solo l'area inquinata del Parco, ma si estende anche al di là dei confini comunali e regionali e sul quale hanno da anni richiesto l'attenzione e l'intervento da parte delle autorità preposte. Sullo specifico intervento nel Parco di Campagnuzza – Sant'Andrea si prefiggono di monitorare attentamente il prosieguo della procedura e dei lavori, il rispetto delle norme in vigore in materia di bonifica di siti inquinati, il ripristino della naturalità del sito, nonché di garantire tempestivamente ai visitatori ed alla cittadinanza ogni informazione utile alla sua fruizione in sicurezza.



Nel parco della Campagnuzza, nell'area golenale si trovano alcune gallerie artificiali risalenti al periodo della Grande Guerra. Sono testimonianze storiche che dovrebbero essere salvaguardate.

* * *



Rinaldo Saunig (1942-2022)

Con lui scompare un pezzo della storia speleologica goriziana

di Maurizio Tavagnutti



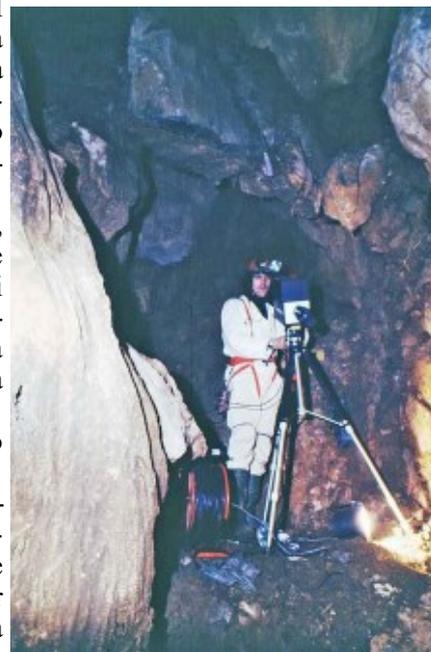
Rinaldo Saunig

Mercoledì 14 settembre è venuto a mancare, all'età di 80 anni, l'amico Rinaldo Saunig. Gorizia perde così una figura storica della speleologia locale dal momento che lui assieme alla moglie Laura Gregorig avevano fondato il primo gruppo speleologico della nostra città. Senza dubbio Rinaldo è stato un pioniere della speleologia goriziana e, attraverso la frequentazione della Commissione Grotte "E. Boegan" di Trieste, a suo tempo aveva saputo dare un impulso innovativo all'esplorazione sotterranea.

La notizia della sua morte mi ha colto impreparato, d'altronde si è sempre impreparati a questi eventi, e ricordandolo con un velo di tristezza ritorno agli anni giovanili del '60 quando fu proprio lui ad insegnarmi ad andare in grotta. Ricordo ancora la prima discesa in cui lui volle farmi provare l'ebbrezza dell'esplorazione sotterranea.

Fu la Grotta Nemec (75/89VG) il mio primo banco di prova.

All'epoca quel pozzo misterioso mi incuteva un certo timore e mentre srotolavamo le scalette metalliche avrei voluto essere da tutt'altra parte, fu lui che mi rassicurò e mi diede la necessaria fiducia per proseguire l'esplorazione. Quindi, se poi la mia vita da speleologo è proseguita lo devo proprio a lui. Rinaldo Saunig era nato a Gorizia il 14 luglio 1942 e senza dubbio si può dire che è stato un esploratore ed innovatore nel campo della speleologia. Nel 1960 l'interesse comune per la speleologia portò lui e la moglie ad avvicinarsi alla Commissione Grotte "E. Boegan" di Trieste. In quel periodo gli speleologi goriziani furono accolti con entusiasmo da un giovane



Rinaldo Saunig durante le riprese di un filmato in grotta negli anni '70.



Fessura del Vento (930/4139VG). Esercitazione di soccorso, Rinaldo Saunig con la tuta bianca (accovacciato) ed io nella barella.

Marino Vianello, Dario Marini, Pino Guidi e altri che li coinvolsero ad esplorare con loro diverse grotte del Carso triestino. Con l'esperienza acquisita fondarono poi il Gruppo Speleologico Goriziano dando di fatto il via alla speleologia organizzata a Gorizia.

Inizialmente le finalità di questa nuova associazione furono di carattere prettamente speleo-archeologico (oggi diremo di speleologia urbana).

Scopo principale di questo tipo di esplorazioni era la ricerca dell'ipotetico sistema di gallerie che anticamente collegava la città di Gorizia al suo Castello medioevale.

L'interesse di queste ricerche era



notevole per il fatto, che, data l'assenza di materiale storico-bibliografico sull'estendersi di questi sotterranei e sui punti di sbocco di essi fuori e dentro il Castello, sarebbero state utili in seguito per far conoscere alla città eventuali tesori storici e archeologici ancora nascosti. Tali lavori però trovarono notevoli difficoltà di realizzazione, soprattutto per mancanza di mezzi adeguati, le gallerie, data la cedevolezza del terreno tendevano a franare creando situazioni di grande pericolo.

Ciò nonostante, questa campagna di ricerche regalò agli speleologi goriziani grosse soddisfazioni, vennero raccolti numerosi dati e rilevati diversi ambienti sotterranei.



Grotta Gigante, 22 settembre 1963. Si celebrano le nozze tra Rinaldo Saunig e Laura Gregorig, il primo a sinistra è il testimone Michel Siffre.



Grotta Gigante, 22 settembre 1963. Sotto gli occhi attenti di un giovane don Ruggero Di Piza, Rinaldo firma l'atto di matrimonio. In secondo piano Michel Siffre.

In pratica era stato impostato un programma vero e proprio di speleologia urbana ante literam.

Anni più tardi, nel periodo in cui io ero caposquadra della Stazione di Gorizia del soccorso speleologico del 2° Gruppo Friuli Venezia Giulia, Rinaldo era un valente collaboratore della squadra ed in quel periodo egli si era molto speso nella realizzazione di un sistema che, attraverso la radio ed un monitor, collegasse il medico all'esterno con i soccorritori all'interno della grotta che si trovavano vicino al ferito. Grazie alle immagini della

telecamera il medico poteva quindi fornire indicazioni precise da eseguire in grotta. Su questo esperimento Saunig realizzò un filmato molto applaudito al secondo Convegno Nazionale sul Soccorso Speleologico organizzato a Trento nel 1973.

Rinaldo Saunig aveva grandi idee che non sempre era riuscito a portare a termine ma erano pur sempre innovative e spettacolari come il suo matrimonio, celebrato nel 1963, in fondo alla Grotta Gigante alla presenza di un giovane don Ruggero Di Piza e come testimone niente di meno che il famoso "speleonauta" Michel Siffre.

In seguito le vicissitudini della vita lo hanno portato ad allontanarsi dalla speleologia attiva anche se quell'attività gli era rimasta nel cuore come ebbi più volte di percepire quando lo incontravo e parlavo con lui. Ovviamente, per limiti anagrafici, la speleologia l'aveva abbandonata da tempo ma qualcosa dell'uomo d'azione gli era sempre rimasto dentro. Rinaldo era anche un artista nel campo delle riprese televisive, per questo aveva creato lo Studio R2 films quando la



Grotta Gigante, 22 settembre 1963. I due sposi vengono festeggiati dai soci della Commissione Grotte "E. Boegan". Primo a sinistra, con Rinaldo Saunig, si riconosce Marino Vianello.

televisione italiana era ancora concentrata a Roma. Egli durante la sua carriera di regista ha sempre voluto documentare con le immagini quello che succede nella vita, che si trattasse di arte, di lavoro, di natura o di pensiero. A volte nelle sue opere si presentava come un interprete fedele della realtà, altre si rivelava più creativo. Un'attività che aveva iniziato tanti anni fa portando la sua cinepresa Super8 in grotta quando girare i filmati in quell'ambiente era una novità assoluta.



Breve storia del Gruppo Speleologico Goriziano

Tratto da: Tavagnutti M., 1999 - *Appunti per una storia della speleologia a Gorizia*. Sopra e sotto il Carso, rivista del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", prima serie, n.5, Gorizia: pp.1-148.

PREMESSA

Negli anni sessanta la speleologia a Gorizia non era molto diffusa, e le scarse notizie al riguardo non circolavano facilmente. Erano tempi in cui per andare nelle grotte sul Carso si doveva consultare il famoso "Duemila grotte" per poter individuare la loro posizione. Questo era soprattutto un libro, dove si poteva scoprire anche il magico mondo sotterraneo attraverso la descrizione di quei luoghi fatta dal fior fiore della speleologia triestina, che poi voleva dire la speleologia italiana per eccellenza.

Ciò indubbiamente stava a dimostrare da un lato che la speleologia triestina aveva già fatto passi da gigante rispetto a quella goriziana, dall'altra testimoniava che questo importante testo era diventato una specie di vangelo un po' per tutti noi speleologi.

Forse sarà stata appunto colpa di un vecchio e logoro "Duemila grotte", trovato casualmente nella Biblioteca Civica di Gorizia, che a quel tempo (1967) frequentavo ogni qualvolta riuscivo ad eludere gli impegni scolastici, ma devo riconoscere che quella lettura già allora aveva creato in me lo spunto e la curiosità, legate ad un alone di mistero, che avrebbero condizionato le mie future ricerche.

La storia speleologica legata alla città di Gorizia è pertanto una cosa che mi ha sempre affascinato ed incuriosito fin dalle prime mie esplorazioni.

Anche se devo riconoscere, come già detto, che Gorizia non ha avuto un passato ed una storia speleologica così ricca come quella della vicina città di Trieste, ciò nonostante essa rappresenta un motivo d'interesse non indifferente se si vuole approfondire la conoscenza e capire gli sviluppi della speleologia attuale della nostra regione.

Quando mi sono accinto ad intraprendere questo lavoro di ricerca storica, sapevo quindi di dover affrontare notevoli difficoltà, ma sapevo anche che tale ricerca mi avrebbe portato a delle nuove conoscenze che avrebbero arricchito il complesso e controverso panorama speleologico goriziano.

Non è però facile parlare di speleologia in una città come la nostra dove fino a ieri i pochi gruppi speleologici esistenti erano divisi da futili rivalità ed incomprensibili diffidenze.

Ancora oggi, per dir la verità, si trovano alcune resistenze e difficoltà per avere notizie riguardanti l'attività svolta dai gruppi grotte negli anni '70, inoltre la documentazione storica è quasi inesistente, cosa questa che di per se costituisce già un grosso ostacolo a questa ricerca.

Nonostante queste sconsolanti premesse le ricerche da me condotte hanno portato alla scoperta di alcune notizie storiche di sicuro interesse e indicano che non sempre è stato così.

Ciò premesso, risultano interessanti le notizie, da me raccolte, per ricostruire la storia dei gruppi speleologici goriziani tra le quali la storia del Gruppo Speleologico Goriziano raccolta direttamente dal racconto che mi aveva fatto a suo tempo Rinaldo Saunig.

GRUPPO SPELEOLOGICO GORIZIANO

Lo vediamo per la prima volta nel 1963 come partecipante al IX Congresso Nazionale di Speleologia a Trieste. Laura Saunig, che relaziona sull'attività svolta, indica nel 18 febbraio 1962 la data di fondazione di questo gruppo. I primi soci sono oltre a Rinaldo Saunig e Laura Gregoric, Claudio Rosolin, Nardon, Alfredo Poian e i fratelli Alessandro e Massimo Rocco, la propria sede che in un primo momento è ubicata presso la casa del Saunig in Borgo Castello n. 14, più tardi si sposterà nei locali più prestigiosi del Palazzo Panizzolo



Negli anni a cavallo tra i '60 e '70, Rinaldo Saunig allaccia rapporti con un piccolo gruppo speleologico, la Speleo Equipe Goriziana e insegna a loro come affrontare le grotte più impegnative. Si riconoscono in piedi da sinistra verso destra: Rinaldo Saunig, Massimo Rocco, Alessandro Rocco, Renato Coronica, seduti Alfredo Pian, Giorgio Padovan, Luigi del Zotto, Maurizio Tavagnutti.



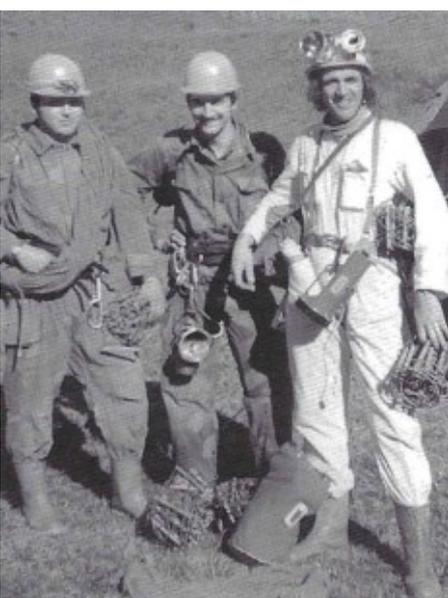
(Lanterna d'Oro) dove rimarrà per alcuni anni.

Anche se le finalità di tale associazione sono di carattere esplorativo, scientifico, sportivo e culturale, le prime esplorazioni sono state di carattere prettamente speleo-archeologico (oggi diremo di speleologia urbana).

Scopo principale di questo tipo di esplorazioni era la ricerca del sistema di gallerie che anticamente collegava la città di Gorizia al suo Castello medioevale. L'interesse di queste ricerche era notevole per il fatto, che, data l'assenza di materiale storico-bibliografico sull'estendersi di questi sotterranei e sui punti di sbocco di essi fuori e dentro il Castello, sarebbero state utili in seguito per far conoscere alla città eventuali tesori storici e archeologici ancora nascosti. Tali lavori però trovarono notevoli difficoltà di realizzazione, soprattutto per mancanza di mezzi adeguati, le gallerie, data la cedevolezza del terreno tendevano a franare creando situazioni di grande pericolo.

Ciò nonostante, questa campagna di ricerche regalò agli speleologi goriziani grosse soddisfazioni, vennero raccolti numerosi dati e rilevati diversi ambienti sotterranei. In pratica era stato impostato un programma vero e proprio di *speleologia urbana ante litteram*.

Purtroppo i dati raccolti sono andati dispersi e oggi non possiamo avere un riscontro nel materiale raccolto che comunque fu notevole. Sui motivi che avevano indotto i responsabili del gruppo ad intraprendere l'esplorazione dei sotterranei del castello, esiste un aneddoto piuttosto singolare. Andando, infatti, un po' indietro nel tempo e curiosando sulle vere motivazioni che hanno dato origine alla costituzione di questo sodalizio, ho potuto scoprire che ad essa è legata ad una vicenda piuttosto curiosa, la quale in seguito darà origine in modo del tutto fortuito alla formazione di un gruppo speleologico.



Il gruppo si prepara per scendere nell'abisso di Viganò. Assieme a Rinaldo Saunig si riconoscono da sinistra Gianfranco Susmel e Franco Jaconic.

La passione per lo studio delle monete antiche, infatti, condusse Rinaldo Saunig e Laura Gregorig e pochi altri amici ad intraprendere l'esplorazione di alcuni vecchi sotterranei del castello di Gorizia alla ricerca di questi reperti. La consapevolezza, poi, di dover farlo in piena sicurezza fece sì che il Saunig cominciasse ad interessarsi alle tecniche di progressione in grotta (l'ambiente era simile); la lettura casuale del mitico "Duemila Grotte" operò l'avvicinamento definitivo del piccolo gruppo alla speleologia vera e propria e condusse, tra l'altro, i goriziani a conoscere ed avvicinarsi alla Commissione Grotte "E. Boegan" di Trieste.

L'iniziazione alla speleologia goriziana negli anni '60 avviene dunque per opera di quella triestina, era ovvio pertanto che le prime esplorazioni trovassero il proprio ambiente naturale sul Carso Triestino, esse inizialmente, come è ovvio, vengono appunto effettuate assieme allo storico sodalizio.

In seguito il gruppetto di amici, che nel frattempo si era costruito una certa autonomia, aveva assunto il nome di Gruppo Speleologico Goriziano, e con tale denominazione inizia una propria attività.

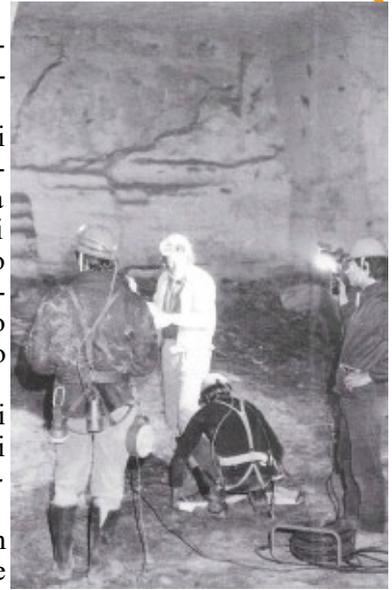
In un primo tempo le esplorazioni, che sono localizzate nella zona del Carso Goriziano, possono essere fatte grazie anche a 60 m di scale gentilmente prestate dalla Commissione Grotte "E. Boegan" con cui il gruppo è in ottimi rapporti.

Sempre alla ricerca di nuovi adepti viene così organizzato un primo corso di speleologia, novità assoluta per Gorizia; gli istruttori che intervengono sono nomi che ritroveremo anche più tardi nelle varie vicende legate alla storia della speleologia regionale.

Essi sono, tanto per citarne alcuni, Marino Vianello, Fabio Forti, Dario Marini e Ugo Furlani; l'iniziativa è particolarmente importante, perché rappresenta un primo tentativo della speleologia goriziana per mettersi al passo con le diverse realtà esistenti in Friuli-Venezia Giulia quali Udine Trieste e Monfalcone dove "l'andar per grotte" era praticato da anni.

Ancora sulla relazione del 1963 la relatrice ci informa che in campo più prettamente speleologico le ricerche si concentrarono sul vicino Carso goriziano e sottolinea al proposito: "... zona relativamente vergine in quanto ad esplorazioni speleologiche." ...

Veniamo così a sapere che nel 1963 il Carso goriziano era speleologicamente una zona ancora relativamente interessante e con grandi possibilità esplorative. L'attività prevalente del Gruppo Speleo



Alcune fasi dell'esplorazione e rilevamento dei sotterranei del castello di Montecchio (Verona). Il Gruppo Speleologico Goriziano, negli anni '70, fu tra i precursori della speleologia urbana.



logico Goriziano, dunque, si svolge sull'altopiano carsico situato a pochi chilometri da Gorizia; alle prime scale in prestito si aggiungono altri 20 metri, questa volta donati da un certo sig. Trebbi abitante nella nostra città in via del Boschetto, il quale a sua volta le aveva ricevute da un parente che probabilmente andava in grotta negli anni '45-50¹.

I primi risultati positivi non si fanno certo attendere, è di questo periodo (29.06.1963), infatti, la scoperta della Grotta presso il palo N° 86 (4181 VG) che, seppure di modeste dimensioni, rappresenta pur sempre uno dei primi lavori del neocostituito gruppo.

Il G.S.G. prese parte anche, assieme a Giovanni Spangar di Monfalcone, ad alcune discese in cavità allo scopo di localizzare le salme degli infoibati della Seconda Guerra Mondiale, ma questa fu una breve parentesi senza seguito in quanto, sin dalle prime battute, la sua vera vocazione era quella della comunicazione e della cinematografia, che verrà perseguita e sviluppata solamente in un secondo tempo.

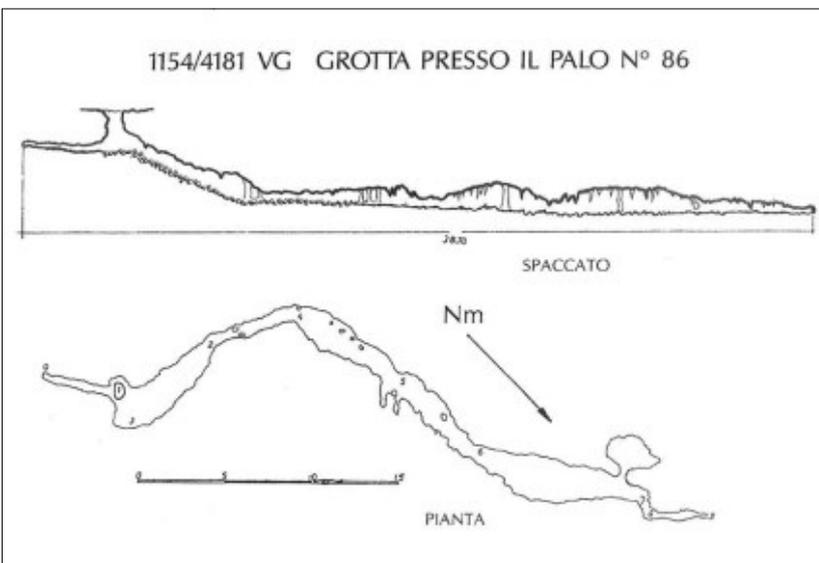
Contemporaneamente il Gruppo Speleologico Goriziano tenta di avviare anche un programma di sensibilizzazione della conoscenza della speleologia, organizzando perciò una serie di conferenze a carattere speleologico e storico, confortate da un buon numero di partecipanti.

Pur tuttavia il programma alla fine non portò a buoni risultati, perché, come afferma Laura Saunig nella relazione presentata al IX Congresso Nazionale, a proposito di questa iniziativa: "... C'è stato un tentativo non completamente riuscito, data la mancanza in Gorizia di una coscienza speleologica, ...".

Intanto Rinaldo Saunig e Laura Gregorig si uniscono in matrimonio, e lo fanno in modo speleologico, scegliendo come sede per la celebrazione del rito religioso il fondo della Grotta Gigante sul Carso Triestino. La cosa per quei tempi fu un atto davvero originale e di cui si parlò a lungo in città, testimone della sposa fu un



Grotta delle Torri di Slivia (22/39VG). Esercitazione di soccorso effettuata con sacco Gramminger lungo la verticale del pozzo d'accesso. Nella seconda metà degli anni '60 il Gruppo Speleologico Goriziano fu tra i primi a Gorizia ad operare in questo campo anche se non inquadrato in alcuna organizzazione ufficiale. Sarà solo a cavallo tra il 1969 ed il 1970, che si costituirà a Gorizia la prima squadra del Soccorso Speleologico del CNSA, essa venne costituita e gestita dal G.S. "L.V. Bertarelli", di cui Maurizio Tavagnutti fu per molti anni caposquadra.



La Grotta presso il Palo N° 86 (1154/4181VG). Fu l'improvviso sprofondamento del terreno durante lo scavo per la sistemazione di un palo della linea elettrica (il n° 86) a rivelare la presenza di questa cavità. Fu anche il primo rilievo (29.6.1963) eseguito dal Gruppo Speleologico Goriziano. (Archivio C.R.C. "C. Seppenhofer")

¹ È possibile che il Trebbi facesse parte, assieme a Giancarlo Vidoli, del "Gruppo Escursionistico Speleologico" operante a Gorizia nel 1948 e di cui si sono perse le tracce. Di questo gruppo parla brevemente Alvise Duca nella sua relazione (op.cit., 1983). In quel periodo le videocamere non erano ancora molto diffuse sul mercato nazionale, le loro dimensioni e peso inoltre rendevano il loro impiego in grotta molto problematico.



usciva dai confini nazionali con intenti speleologici.

Ma è interessante notare che il fatto determina anche l'inizio di una lenta ma progressiva evoluzione qualitativa delle attività speleologiche cittadine. Non dobbiamo dimenticare che contemporaneamente il Gruppo Speleo "L.V. Bertarelli" si apprestava ad intraprendere la campagna esplorativa sull'altopiano del monte Canin.

Negli anni '70, oltre all'attività di cinematografia d'esplorazione, con l'arrivo di nuovi soci, quali Gianni Susmel, Giorgio Bressan, Ezio Gelsi, Mario Milo, Edoardo Clemente (Edi), Franco Jaconic, Franco Bressan (Tigre) e l'ingegner Luterotti, il G.S.G. si specializza nello studio delle radiocomunicazioni in grotta.

Questa attività che potrebbe sembrare, ad un sommario esame, non legarsi in alcun modo alla speleologia vera e propria, è invece strettamente legata al lavoro di documentazione cinematografica che il gruppo stava svolgendo. Il dovere coordinare e dirigere tutte le operazioni durante le riprese portò dunque a sviluppare tale tipo di attività che comunque in seguito fu sfruttato anche per operazioni di soccorso in grotta; al proposito bisogna ricordare una relazione, su questo tema, presentata da Rinaldo Saunig al 2° Convegno Nazionale del Soccorso Speleologico svoltosi a Trento nel 1973.

Più tardi, in occasione del 3° Convegno di Speleologia del Friuli-Venezia Giulia (Gorizia, 1977), il Gruppo Speleologico Goriziano ebbe l'occasione di presentare un filmato, che risulterà ancora oggi estremamente attuale, in cui nel corso di un'operazione di soccorso simulato venivano condensate le prime esperienze di riprese con videocamera² e comunicazioni in grotta.

Purtroppo dopo circa 10 anni di intensa attività il Gruppo Speleologico Goriziano subisce un inesorabile declino fino ad arrivare allo scioglimento che possiamo individuare nel 1977.

BIBLIOGRAFIA

BRESSAN G., SAUNIG R., 1973. *Impiego del radiotelefono nelle comunicazioni ipogee.* Atti del 2° Convegno Nazionale della Delegazione Speleologica C.N.S.A., Natura Alpina, n. 3, Trento: 268-278.

ROCCO A., 1977. *Considerazioni sull'uso di moderni mezzi audiovisivi nelle operazioni di soccorso in grotta.* Atti del 3° Convegno di Spel. del Friuli-Venezia Giulia, Gorizia: 10-122.

SAUNIG R., 1977. *Applicazioni dei mezzi radio-televisivi in grotta.* Atti del 3° Convegno di Spel. del Friuli-Venezia Giulia, Gorizia: 122-123.

TAVAGNUTTI M., 1999 - Appunti per una storia della speleologia a Gorizia. Sopra e sotto il Carso, rivista del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner", prima serie, n.5, Gorizia: pp.1-148.

²⁾ In quel periodo le videocamere non erano ancora molto diffuse sul mercato nazionale, le loro dimensioni e peso inoltre rendevano il loro impiego in grotta molto problematico.

* * *





Speleocollezionisti

di Roberto Grassi

LA FILATELIA NEL MONDO: I PIPISTRELLI (LA FRANCIA)



Roberto Grassi

Ringraziando coloro i quali hanno apprezzato gli articoli dedicati ai francobolli sul tema dei PIPISTRELLI apparsi nei numeri precedenti della rivista, continuiamo ad illustrare Stato per Stato le emissioni di francobolli, buste FDC con annullo dedicato e Maxi Card con soggetto l'animale simbolo di molti gruppi speleologici.

Certamente questo soggetto ha avuto una larga diffusione nel mondo pertanto la mia ricerca potrebbe non essere esaustiva pertanto saranno oltremodo gradite osservazioni e suggerimenti in merito ad eventuali prodotti filatelici di cui non sono a attualmente a conoscenza.

Siete dunque pregati di inviare le vostre eventuali osservazioni a:
robyspeleo55@gmail.com,

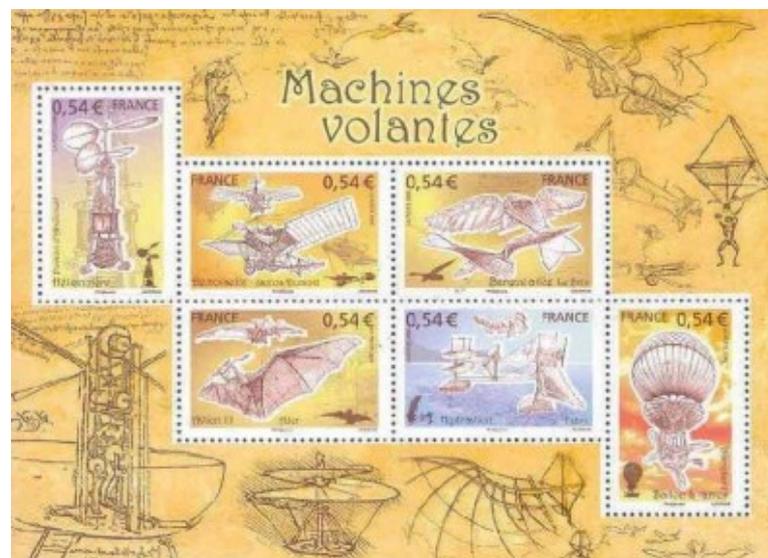
* * *

FRANCIA

Repubblica costituzionale unitaria.

Stato situato nell'Europa occidentale e nella zona meridionale, possiede territori disseminati in più oceani e in altri continenti.

Con le emissioni di due francobolli uno del 1938 l'altro del 1940 e di un foglietto del 2006 si vuole ricordare Clement Ader precursore dell'aviazione francese. Nei valori si può notare come nei primi aviogetti le ali fossero come quelle di un pipistrello



SOPRA E SOTTO IL CARSO

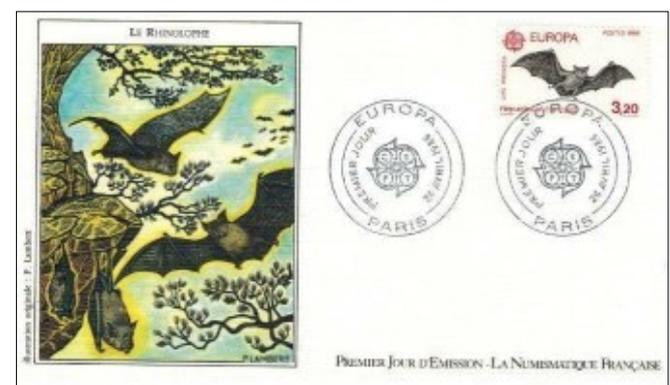
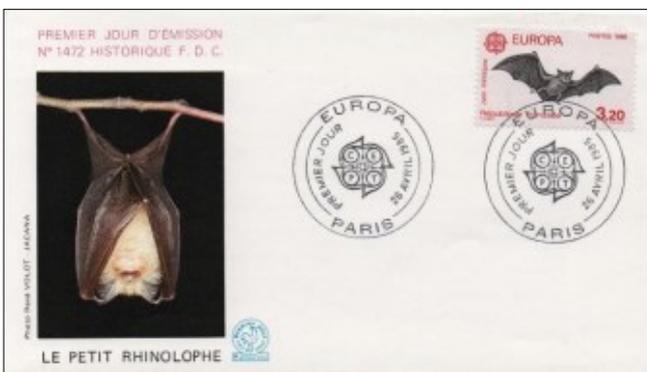
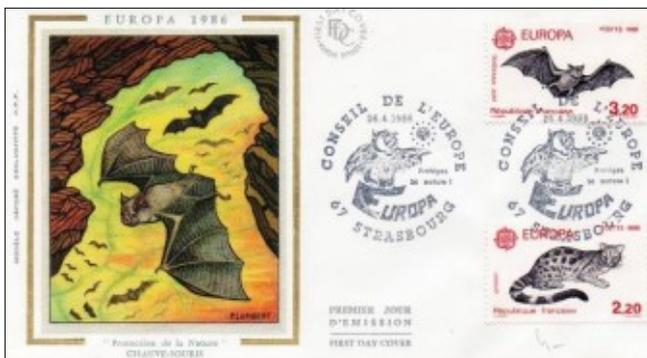


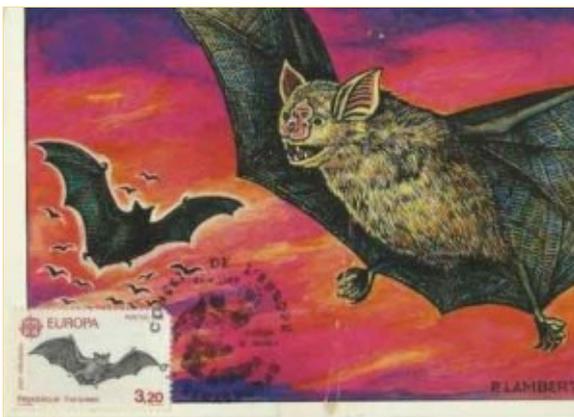
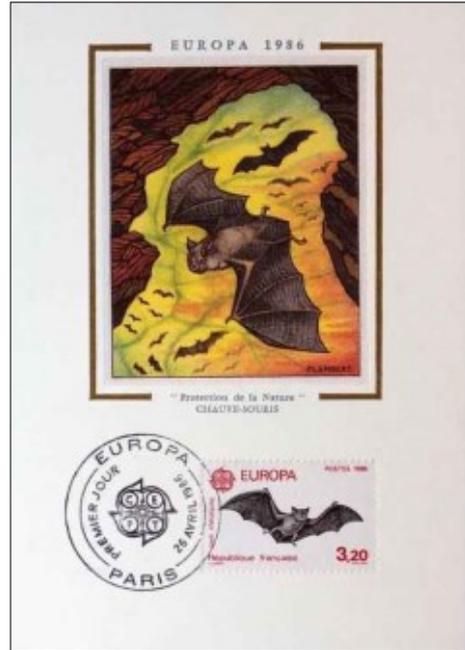
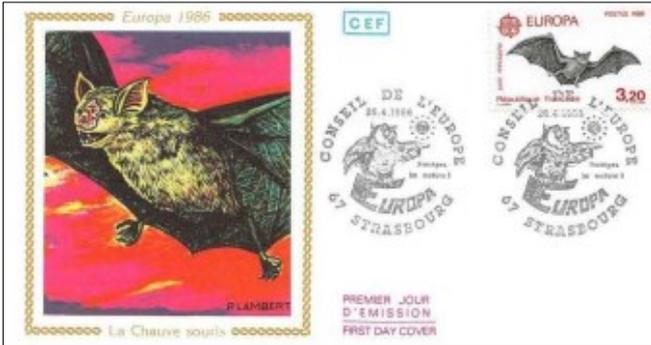
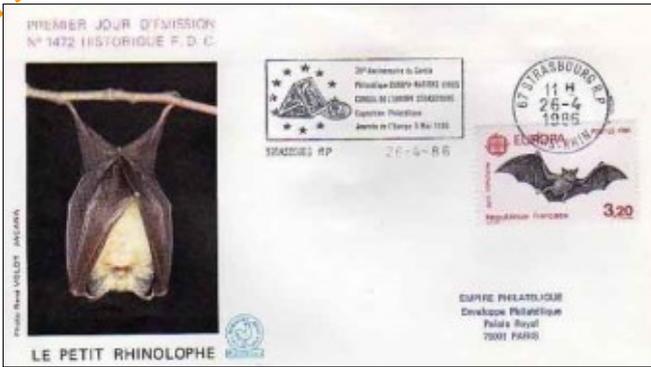


Nell’emissione del 1986, serie Europa da due valori dal tema “Protezione della natura” troviamo il PETIT RHINOLOPUS.

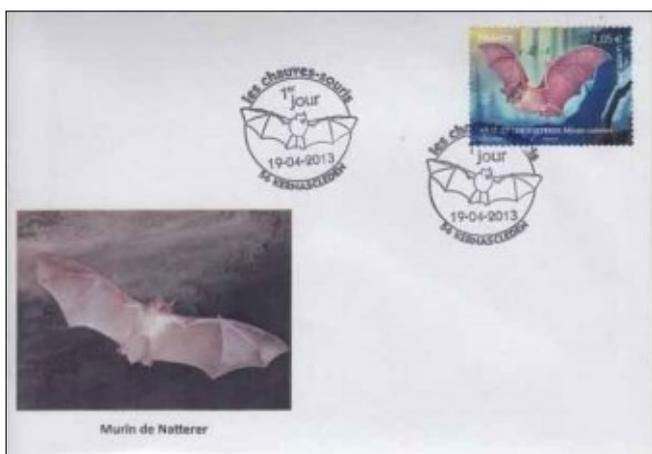
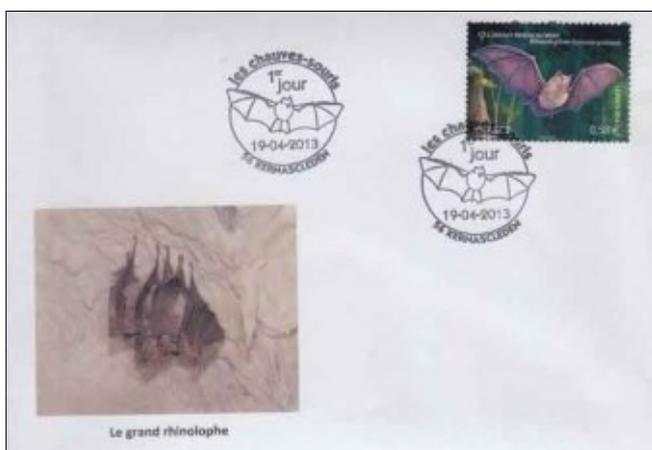
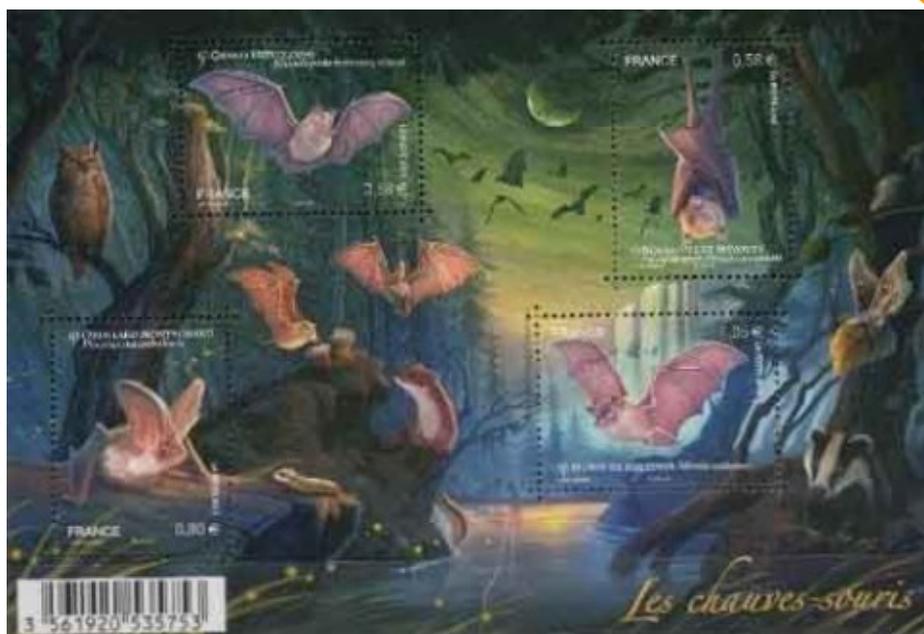


Per questa emissione in commercio si possono reperire alcuni prodotti filatelici, come Buste FDC e maxi card. Di seguito una serie di immagini .





Nel foglietto da quattro valori emesso nel 2000 in cui vengono raffigurati i chiroteri RINHOLOPUS FERROMEQUINUM (alto a sx), il PLECOTUS SEYCELLENIS COMORENSIS (alto dx), il PLECOTUS MACROBULLARIS (basso sx) e il MYOTIS NATTERERI (basso dx). Per questa emissione, cospicua è la quantità di prodotti filatelici che si trovano in circolazione. Serie quattro buste con vignetta, affrancate con i valori del foglietto e recanti annullo dedicato



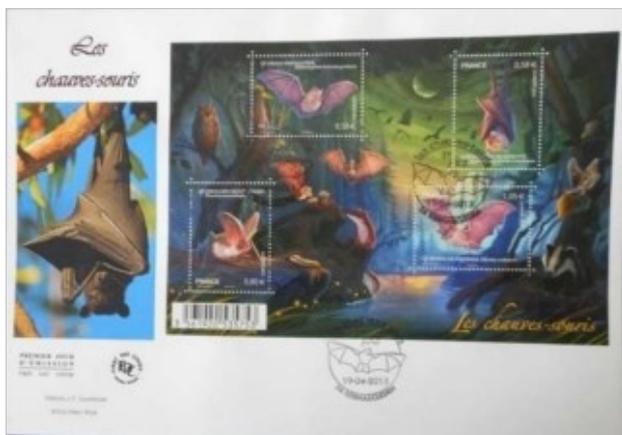
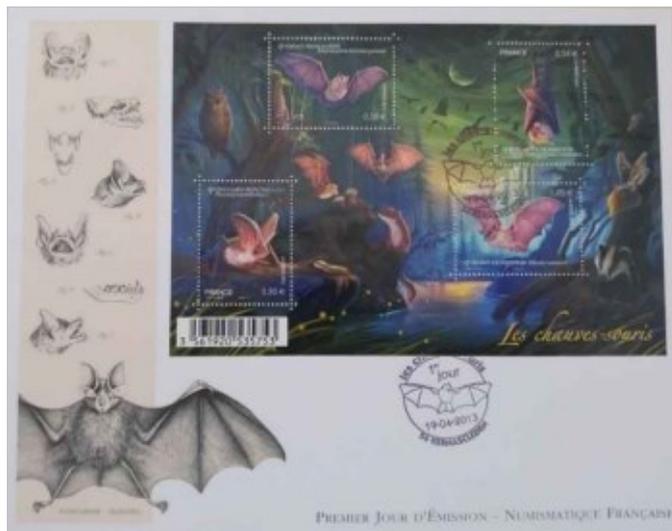
Lettere posta prioritaria con cartoncino allegato, già affrancate e valide nel tempo per un peso inferiore ai 20 grammi. Queste buste possono essere inviate dalla Francia solamente verso Andorra, Monaco e Francia.



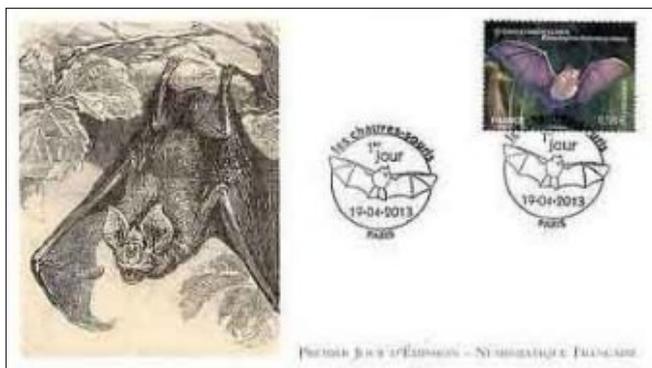
SOPRA E SOTTO IL CARSO



Maxi buste affrancate con il foglietto

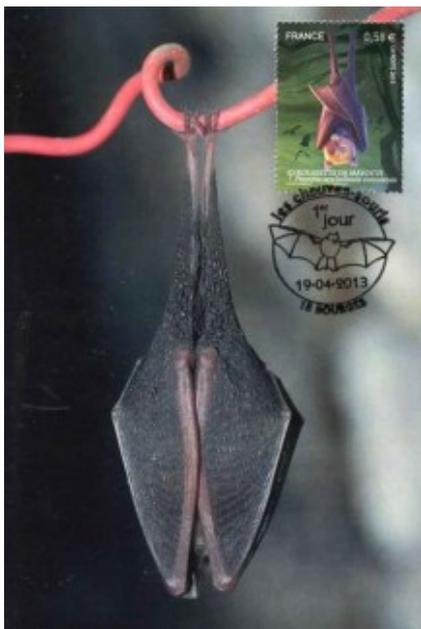


Varie emissioni di buste 1° giorno affrancate con il valore in cui è raffigurato il RINHOLOPUE FERRO-MEQUINUM. Varia il disegno della vignetta.



Serie di quattro maxi card, affrancate con i quattro valori del foglietto e recanti annullo dedicato.



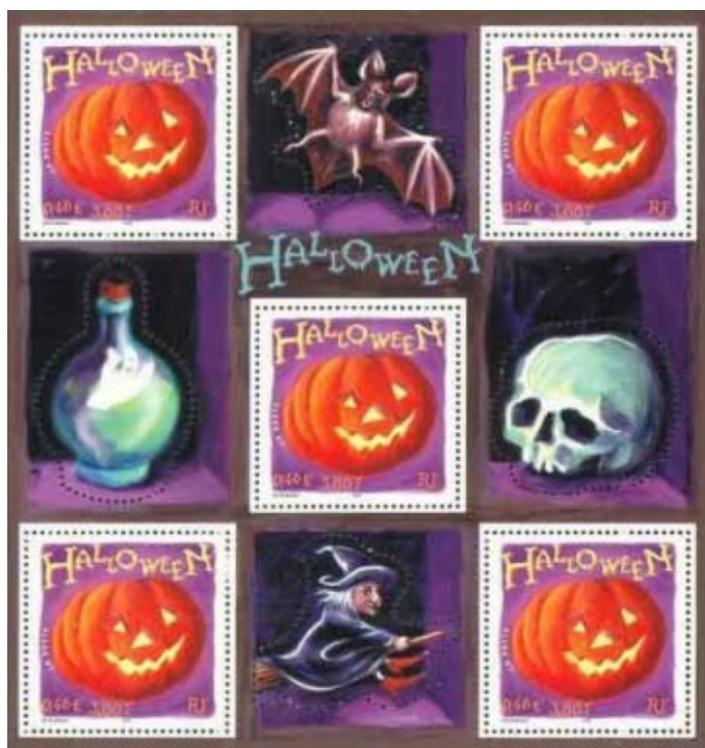


Altra serie di maxi card





Nel 2001, per la notte di Halloween di fine ottobre viene emesso un foglietto da cinque valori, con soggetto, una zucca sorridente. Troviamo il chiroterro stilizzato sul bordo superiore del foglietto



Nel 2013 viene emesso un francobollo adesivo senza importo in bobina in uso nei distributori automatici. A secondo dell'impiego veniva automaticamente stampato il valore. Di seguito francobollo senza il valore e sei francobolli con stampato il valore e impiego



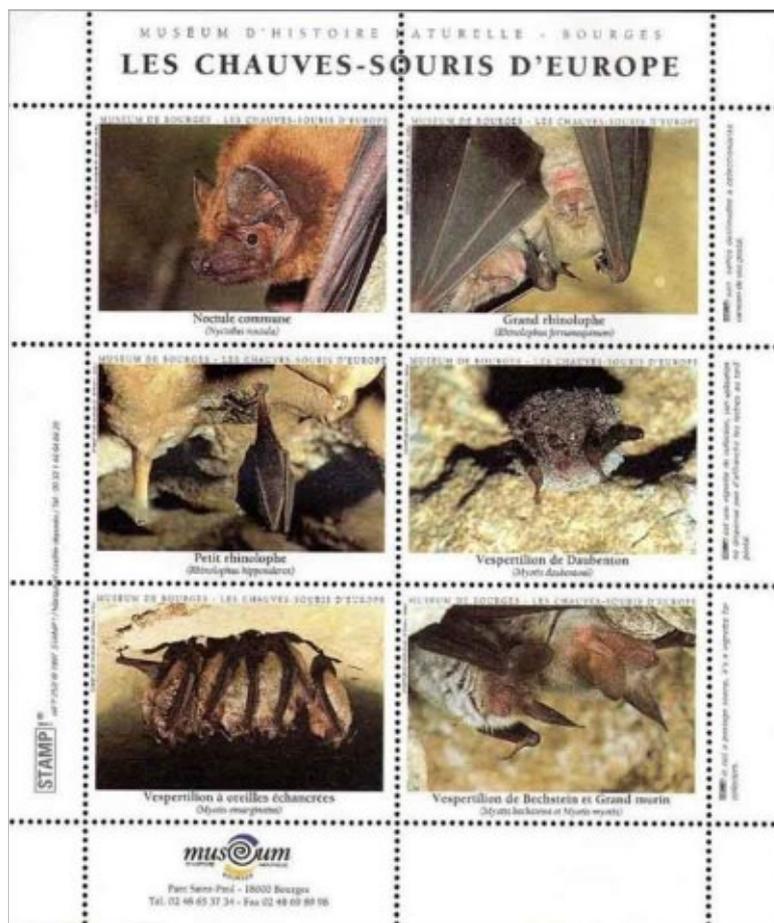


Serie cinque buste affrancate con i vari tipi di valore e impiego, e timbrate con annullo dedicato 1° giorno di emissione





Chiudi lettera emessi nel 1997 dal Museo di storia naturale di Bourges



* * *



La stampa goriziana di fine '800

di Attilia Colombo



Attilia Colombo

Facendo seguito all'articolo apparso sul numero di agosto della rivista "Sopra e sotto il Carso", si evince che nella nostra città la stampa goriziana, pur essendo agli albori, in poco tempo aveva intrapreso un percorso molto intenso. Ciò sicuramente per poter soddisfare le richieste dei goriziani che vivevano un periodo ricco di fermenti costituzionali. Indubbiamente ne aveva arricchito gli stimoli l'abolizione della censura e l'emanazione della Costituzione da parte dell'Imperatore Ferdinando I d'Asburgo-Lorena nel 1848, a seguito delle pressioni degli irredentisti goriziani che respiravano atmosfere provenienti da tutta Italia. Ovunque si chiedevano in modo sempre più pressante libertà costituzionali.

Il 1848 fu un anno che passò alla storia perché simultaneamente ci fu un susseguirsi di moti rivoluzionari. Già il 27 gennaio sorsero moti a Napoli, il 4 marzo Carlo Alberto di Savoia fu obbligato ad emanare uno statuto chiamato Albertino. Il 18 marzo iniziarono le famose "cinque giornate di Milano" che portarono alla temporanea liberazione della città dal dominio austriaco.

Queste insurrezioni scaldarono ulteriormente l'animo dei Goriziani tanto che l'imperatore Ferdinando, "obtorto collo", già il 24 aprile aveva abolito la censura e promulgato varie riforme che però non accontentarono né gli irredentisti né i conservatori dell'ordine prestabilito.

Il primo gennaio 1850 aveva visto la luce - come detto - il "Giornale di Gorizia" fondato e diretto da Carlo Favetti, un foglio di dichiarati sentimenti nazionali

italiani, critico nei confronti del governo ma sostanzialmente moderato; era sostenuto economicamente dagli ambienti liberali locali. Ebbe vita molto breve: infatti fu costretto a cessare le pubblicazioni il 4 febbraio dell'anno seguente. Nel ventennio successivo Gorizia rimase priva di un organo di stampa locale che uscisse in italiano.

Il primo ad uscire nel 1867 - anno della legge sulle libertà fondamentali, tra cui quella di stampa - fu un periodico sloveno. Il primo maggio dello stesso anno iniziò infatti la pubblicazione del settimanale "Domovina" (Patria), di impronta conservatrice, cui fecero seguito nel 1870 il bisettimanale "Soča" (Isonzo) di impronta liberale, emanazione dell'omonima società politica, e il 18 giugno 1872 il cattolico e conservatore "Glass" (Voce), settimanale fondato e diretto da Anton Thoman (1802-1885), un docente dell'istituto sordomuti di Gorizia.



La testata del giornale "L'Isonzo" del 7 ottobre 1871, diretto da Enrico Jurettig.

faceva molto sentire.

Finalmente il 7 ottobre 1871 apparve "L'Isonzo", diretto da Enrico Jurettig, voce del Partito Liberale Nazionale Italiano. Dapprima settimanale, esso divenne poi quotidiano uscendo fino al 3 marzo 1880. Quell'anno uscirono, ma ebbero breve vita, altri due fo-



La testata del "Corriere di Gorizia" del 3 gennaio 1883 fondato da Carolina Luzzatto.

Il ventennale vuoto giornalistico italiano a Gorizia può spiegarsi con ragioni di natura economica, ma anche con la mancanza di un movimento che osasse prendere posizione con fermezza di fronte alla politica del governo, allora controllato dai liberali tedeschi di impostazione centralista. In sostanza si scontavano gli strascichi del decennio neo-assolutista che sarebbe stato archiviato solo dopo il 1867. I meccanismi della rappresentanza avevano peraltro ricominciato a girare per cui la mancanza di un giornale italiano si



gli: “L’Imparziale” e “Il Raccoglitore”. La stessa giornalista che li aveva fondati, Carolina Luzzatto (*), il 3 gennaio 1883, avrebbe iniziato il ben più lungo ciclo del “Corriere di Gorizia”, giornale liberale, appassionatamente impegnato nella difesa dell’identità nazionale italiana della città. La Luzzatto lo diresse, imprimendogli un segno sempre più democratico e progressista, fino al 16 dicembre 1899 quando dovette sospenderne la pubblicazione in seguito ad un processo.

Lo sostituì però subito con “Friuli Orientale”. Il 2 maggio 1901 apparve il giornale liberale “Il Corriere Friulano” dapprima settimanale e poi quotidiano, diretto dal giornalista Attilio Venezia.

Ad esso si affiancò, il 2 luglio 1910, il settimanale “La Libertà”, di Democrazia Sociale, portavoce dei mazziniani goriziani e nello stesso anno “Il socialista friulano” erede del primo giornale socialista del Goriziano, la “Nuova Idea”, stampato in precedenza dal 1902 al 1904.

Per quanto riguarda il campo cattolico italiano gli diede voce il “Goriziano”, periodico religioso, politico, letterario, nato il 19 ottobre 1871 per iniziativa del già ricordato Circolo Cattolico. Col nome, assunto due anni dopo, di “Eco del Litorale”, sarebbe uscito sino al 1918 diventando il principale organo di un’area religiosa molto più vasta di quella della Contea. A lungo trisettimanale, dal 1903 venne pubblicato tutti i giorni tranne il venerdì, giorno in cui usciva “Il Popolo”. Fondato nel 1896, quest’ultimo era organo della Federazione dei Consorzi Agricoli del Friuli. Due giornali goriziani in lingua tedesca, il “Görzer Wochenblatt” e la “Görzer Zeitung” nacquero e morirono nello stesso anno, il 1873. Dal 1872 alla fine del secolo, Gorizia vide tutta una serie di giornali e periodici di varia impostazione, anche umoristica, la cui vita fu generalmente molto breve. Nel suo complesso la stampa goriziana dell’epoca, diffusa in poche centinaia di copie, composte da numeri di non più di quattro facciate, assai modesti per contenuto e livello culturale, faticava a far quadrare il bilancio. Alla mancanza di abbonamenti sopperivano in qualche modo la pubblicità locale e le inserzioni. Il racconto della vita locale era la loro attrattiva, per cui rappresentano una documentazione preziosa sia degli umori, del clima e degli indirizzi politici, ma anche degli avvenimenti che caratterizzavano la Gorizia di quegli anni.



Due giornali goriziani in lingua tedesca, il “Görzer Wochenblatt” e la “Görzer Zeitung” nacquero e morirono nello stesso anno, il 1873.

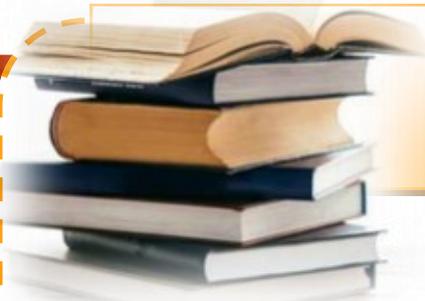
* * *

Le notizie qui riportate ci sono trasmesse da Alessandro Claricini, che fu podestà di Gorizia dal 1869 al 1872 e dal libro “Pagine Goriziane” di Gian Francesco Cromaz.

* * *

(*) *Carolina Luzzatto, donna di assai moderne vedute, di grande cultura, conoscendo le lingue francese, inglese e tedesco diede al giornale ampio respiro, essendo nella possibilità di fornire ai lettori - per la prima volta - notizie da tutto il mondo. Una sua più ampia biografia è riportata nel libro “La mia Gorizia – Stradario degli affetti” pagg. 80-81.*





Speleolibri

Rubrica di recensioni di libri e riviste speleologiche

di Maurizio Tavagnutti

Anche questo mese sono tante le pubblicazioni apparse nel panorama librario e pubblicitario che in qualche modo trattano di speleologia. Cogliamo pertanto, l'occasione offerta da questa rubrica, per ringraziare tutti coloro che hanno voluto segnalarci le nuove edizioni ed il materiale di recente pubblicazione.

Ci piace ricordare che la nostra biblioteca ha, a disposizione dei lettori, un numero considerevole di pubblicazioni e libri dedicati alla speleologia non solo locale ma anche straniera. Inoltre sono presenti molte pubblicazioni sulla storia locale del goriziano. Da considerare pure le numerose pubblicazioni facenti parte della cosiddetta "Donazione Ugo Furlani", una considerevole raccolta di libri e scritti specifici sull'archeologia che, anni fa, ci è stata lasciata dall'eredità del noto archeologo goriziano dott. Ugo Furlani. I libri e le pubblicazioni presenti nella nostra biblioteca sono a disposizione di studenti e soci per la loro consultazione il giovedì sera durante la consueta riunione di gruppo o eventualmente su accordo telefonico preventivo al 3297468095.

Buona lettura!



Maurizio Tavagnutti

“ESPLORA & AMA”

IL NUOVO MAGAZINE DI SETTEMBRE

Mensile online dedicato al Friuli Venezia Giulia. settembre 2022. Pag. 128.

Progetto a cura di City Advertising S.r.l. Direttore responsabile: Stefano Pontoni, Coordinamento grafico: Leonardo Iuri. Redattori: Lucia Braida, Monia Montechiarini, Mario Tomadini.

Si tratta di una rivista online davvero molto ben curata graficamente, si vede la mano di uno staff di professionisti che punta anche sulla qualità delle immagini spesso riprodotte a piena pagina. Il risultato è che, il magazine di giugno non hanno niente da invidiare alla nota rivista di National Geographic.

Su questo numero trovate alcuni articoli riguardanti la speleologia. Interessante il corposo articolo su Gorizia sotterranea con la visita alle cripte della chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia e l'articolo sulle nuove scoperte nell'Abisso di Trebiciano.

La rivista è consultabile sul sito di Esplora & Ama dove potete scaricare gratuitamente le 154 pagine su natura, eventi, cultura, musica e storia del Friuli Venezia Giulia:

<https://www.esploraama.it/esplora-ama-settembre-2022/>

INDICE:

- Editoriale
- Palma alle armi—Tra storia, battaglie e fratellanza
- Le giornate europee del Patrimonio di Aquileia
- Non siamo Atlantide—Tasselli di Sostenibilità
- Il Castello di San Pietro di Ragogna (UD)
- Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone
- Timavo System Exploration 2022
- Premio Midolini 2022: *Smart Energy*
- Il mondo danza al Festival dei Cuori 2022
- Al Raut, centoventi anni fa
- I percorsi di “FVG IN MOVIMENTO. 10mila passidi Salute”
- Gorizia Sotterranea—Visita alle cripte della chiesa di Sant'Ignazio



SOPRA E SOTTO IL CARSO



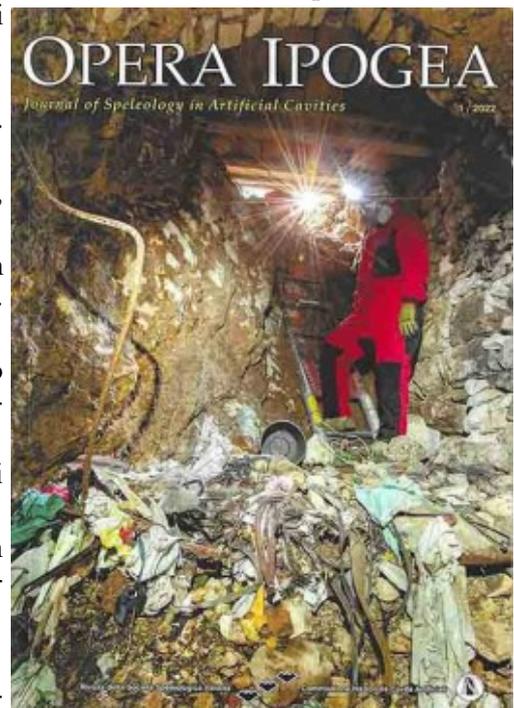


OPERA IPOGEA JOURNAL OF SPELEOLOGY IN ARTIFICIAL CAVITIES

È uscito il numero 1/2022 della bella Rivista della Società Speleologica Italiana - Commissione Nazionale Cavità Artificiali nella sua elegante veste patinata e ricca di contenuti di questo particolare settore della speleologia. In questo numero oltre ai vari articoli di grande interesse, possiamo trovare quello di Franco Gherlizza e Maurizio Radacich riguardante “Gli ipogei artificiali della Prima Guerra Mondiale” che prende in esame le numerose cavità artificiali che si trovano nell’area di Marcottini (Carso goriziano).

In questo numero:

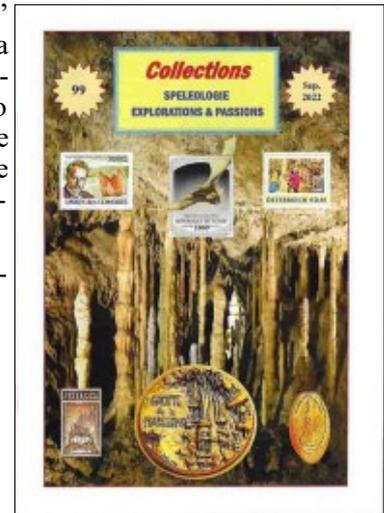
- 1 - I resti del *Balneum Speluncae* a Bacoli (Napoli) (G. Ferrari, D. De Simone)
- 2 - Gli ipogei artificiali della Prima Guerra Mondiale (F. Gherlizza, M. Radacich)
- 3 - L’ipogeo artificiale del Fosso Rava nel comune di Pesche in provincia di Isernia (Molise) (M. Mancini, P. Colamaio, P. Gioia, G. Albino, C. Callari)
- 4 - Le miniere di ferro e di manganese a Monte San Vicino (Fabriano, Marche) (E.M. Sacchi, M. Betti, M. Magnoni, I. Munari, P. Viola, A. Tamburini)
- 5 - Il contributo della prospezione geofisica nella individuazione di cavità artificiali (M. Cozzolino, V. Gentile, P. Mauriello)
- 6 - Il percorso di specializzazione degli Istruttori di Speleologia in Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana (G. Belvederi, M. Betti, C. Galeazzi, M.L. Garberi)
- 7 - Yeni KEŞİFLER ile ani. Vedat Akçayöz (R. Bixio)
- 8 - Zungri. Archeologia di un villaggio rupestre medievale nel territorio di Vibo Valentia (S.A. Cugno, R. Piserà)



COLLECTIONS SPELEOLOGIE EXPLORATIONS & PASSIONS

Puntuale arriva il numero 99 di settembre 2022 della bella rivista “Collections” diretta dal belga Robert Dejardin. Si tratta di una pubblicazione specializzata in quello che noi abbiamo chiamato speleocollezionismo, la rubrica che puntualmente compare anche su “Sopra e sotto il Carso” riguardante tutto quello che potrebbe interessare un collezionista di oggetti legati alla speleologia e alle grotte. Nella rivista belga vengono trattati diversi argomenti a cominciare dalle cartoline d’epoca, francobolli, medaglie, fumetti, ecc. il tutto sul tema: la speleologia.

Collections. Speleologie Explorations & Passions - n. 99, sept. 2022, Rochefort-Belgique: pp. 1-40.

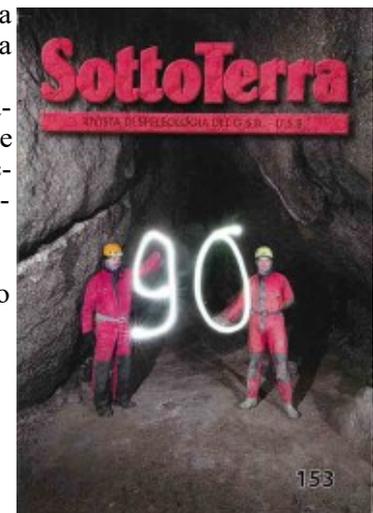


SOTTOTERRA RIVISTA DI SPELEOLOGIA DEL G.S.B. - U.S.B.

È questo un numero speciale, visto che nel mese di ottobre di quest’anno ricorre il novantesimo anniversario della fondazione del Gruppo, avvenuta nel 1932 ad opera di Luigi Fantini. Bella come sempre questa storica rivista dei gruppi bolognesi, ben impaginata e ricca di contenuti anche a celebrare i 60 anni della stessa rivista “Sottoterra”.

Questo volume di ben 180 pagine è diviso in due parti: la prima dedicata interamente al Novantennale del Gruppo dove vengono prese in esame le vicende storiche legate a questo lungo periodo di attività. La seconda parte invece racconta un po’ l’“amarcord” dal ’72 fino a ieri! Un po’ la storia del gruppo attraverso le sue esplorazioni.

Sottoterra speciale - Rivista semestrale di speleologia del GSB-USB aps. Anno LX, n. 153, luglio-dicembre 2021, Bologna: pp. 1-180.



ATTI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI TRIESTE

Piuttosto corposo ed interessante il volume degli atti del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste uscito in aprile di quest’anno. All’interno alcuni lavori di sicuro interesse tra i quali segnalo quello a firma di Graziano Cancian e Damiano Cancian su: “Diossido di carbonio, radioattività e Radon nella Caverna generale Ricordi (Carso classico, comune di Doberdò del Lago)” in cui gli autori prendono in esame questa caverna naturale parzialmente adattata ad uso militare nel corso della Grande Guerra. La descrizione di questa ricerca, iniziata nel dicembre 2019 e terminata nel gennaio 2021, oltre a fornire i dati raccolti, è anche una sorta di diario poiché, durante il suo svolgimento, sono avvenute delle evenienze inaspettate. Tra queste va ricordata l’emergenza sanitaria (Covid19), con le sue restrizioni che hanno pesantemente condizionato i momenti in cui è stato possibile raccogliere i dati.

Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, 2021 - Periodico del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, Vol. 62—2021, ISSN: 0335-1576, Trieste: pp. 1-270.



KLEINE BERLIN. UNA GUIDA CULTURALE

di Pino Guidi



Pino Guidi

Il Club Alpinistico Triestino – C.A.T è indubbiamente l'associazione che oltre ad una buona attività di campagna ha al suo attivo anche un'attività pubblicistica che primeggia nel panorama associazionistico speleo alpinistico italiano. Monografie catastali, antologie di racconti e ricordi, guide alle grotte preistoriche, alle grotte di guerra, alle prime grotte (alle grotte facili ...), atti di congressi. Si può dire che non passi anno senza che questo Club non editi qualcosa.

L'ultimo prodotto in ordine di tempo – ma siamo solo ad agosto 2022 – è una anomala guida del complesso sotterraneo antiaereo, risalente al 1943 e scavato sul fianco della collina di Scorcola (al centro di Trieste), denominato Kleine Berlin. Scrivo che è una guida anomala perché non si tratta di una guida ai vari segmenti del complesso ipogeo, ma alle varie manifestazioni culturali che vi si sono svolte nell'ultimo quarto di secolo.

Dopo alcune pagine dedicate alla storia di questi sotterranei viene scandita la cronaca, anno per anno, dell'utilizzo culturale di queste gallerie. Utilizzo che nel primo quinquennio si è limitato alla loro apertura al pubblico (dalle 115 presenze del 1995 si passa al migliaio alla chiusura del secolo). Una parte dei visitatori è costituita da scolaresche che hanno in quegli ambienti la possibilità di respirare quell'atmosfera degli anni di guerra da loro conosciuta soltanto attraverso il cinema o la televisione.

A fine anni '90 vi viene allestita una provvisoria sezione museale e pubblicata, a cura di R. Calligaris, F. Gherlizza e G. Giardina, la sua prima guida: *Le gallerie antiaeree e il rifugio denominati "Kleine Berlin"*, guida a cui seguiranno altre edizioni. L'attività culturale e di divulgazione storica inizia con l'anno che chiude il Novecento per proseguire, specializzandosi via via, con il nuovo secolo.

Ogni anno del ventunesimo secolo questi ipogei, presi in affitto dal Comune e resi agibili dagli uomini del C.A.T., ospitano presentazioni di libri in cui primeggia l'interesse storico locale, ma pure di speleologia e di narrativa. Quest'attività viene integrata da tutta una serie di mostre, sia tematiche – la guerra, i mulini della Val Rosandra, l'evoluzione della speleo subacquea, le grotte – che di singoli artisti di pennello o di macchina fotografica. A questo fervore di iniziative vanno aggiunte conferenze, incontri con artisti, serate musicali.

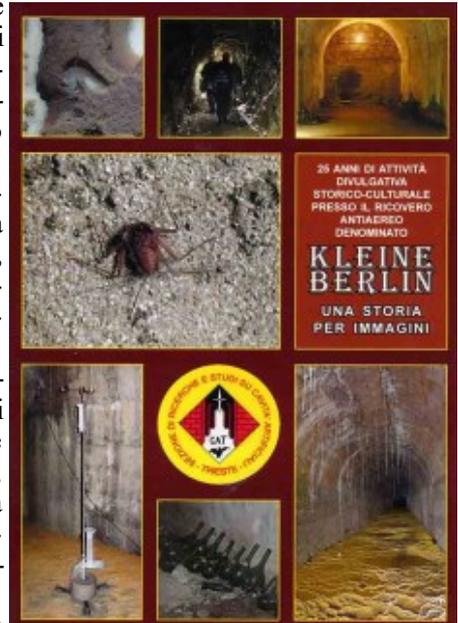
Le proposte culturali del C.A.T. suscitano un interesse sempre maggiore da parte del pubblico che accorre numeroso, circostanza che mette talvolta in difficoltà gli organizzatori, considerata la ridotta capienza degli ambienti dedicati a queste iniziative.

Dal 2013 le gallerie ospitano, oltre a proiezioni di filmati e video, mini concerti di archi, cori ed infine recitazioni dal vivo. Recitazioni che caratterizzeranno l'attività culturale promossa dal Club Alpinistico Triestino per tutti gli anni seguenti, in certi periodi anche con una cadenza quasi mensile.

Ecco, quest'ultima monografia edita dal C.A.T. è una guida all'attività culturale che ha preso vita in queste gallerie. Gallerie il cui escavo aveva preso l'avvio quasi ottant'anni fa per ripararsi dalle mortifere bombe sganciate da quelli che da lì a poco sarebbero diventati i nuovi alleati, trasformate poi in ripari ad uso dei germanici che occupavano gli edifici vicini negli ultimi due anni della guerra (da cui il nome affibbiato dai triestini a tutta la zona "*Kleine Berlin*" – *Piccola Berlino*), divenute, grazie ad un sodalizio speleo alpinistico, un piccolo centro di irradiazione culturale.

Piccolo come dimensioni ma non come impatto educativo e formativo: basti pensare che nei suoi 25 anni di visite guidate, mostre, conferenze, presentazione di libri e spettacoli vari ha visto la presenza di 73.435 persone.

GERLIZZA F., MIRCOVICH L., MONACO L., RADACICH M., 2022: *25 anni di attività divulgativa storico-culturale presso il ricovero antiaereo "Kleine Berlin". Una storia per immagini*, Club Alpinistico Triestino ed., Trieste gen. 2022, pp. 144.



NCKRI News and Announcements for 2022-09-09

di George Veni

9 settembre 2022



Dr. George Veni
Executive Director at
National Cave and Karst
Research Institute Carl-
sbad, New Mexico



NCKRI News and Announcements for 2022-09-09:

International Year of Caves and Karst: Another Major Event Coming Soon!

Student and Researcher Opportunities:

- Free Dye Tracing Webinars
- Cleveland Grotto Offers 2023 Science Grants

Various News:

- Call for Papers: Ecology of Subterranean Habitats
- International Show Caves Association: Newsletter and Congress

Conferences and Meetings

- US Geological Survey Karst Interest Group Workshop: Tennessee, USA
- List of Upcoming Cave and Karst Meetings

Please contact the people and organizations listed below for more information, and feel free to share this message with anyone who may be interested.

International Year of Caves and Karst: Another Major Event Coming Soon!

The International Year of Caves and Karst held its biggest event to teach the world about their importance at the International Congress of Speleology in Savoie – Mont Blanc, France. on 24-31 July 2022. Now another major event is coming soon.

The International Show Caves Association Congress will be in San Antonio, Texas, USA, on 21 September – 1 October 2022. This is another major International Year event where show cave managers from around the world will be reminded and encouraged to continue educating millions of tourists about these critically valuable underground spaces and the surface environments that support them. If you are not registered for the congress and think you can attend, visit <https://caves.swoogo.com/congress22> for more information.

Since the last NCKRI news message, we have added 17 events to our list of completed International Year events! That means we only need 13 more events to reach our goal of at least 730 events to have an average of at least one event for each day of the two-year International Year period. This year I have spoken with many people who know little about caves and karst about the International Year. Each time I have told them that we have organized 400, then 500, then 600, and now over 700 events, is see the look of amazement on their faces and a new appreciation for caves and karst. That is all because of the 263 International Year partner organizations. One event at a time, they have increased our numbers to these impressive levels. Thank you.

As always, remember to please continue organizing events through the end of the year and send your event results to our fabulous website manager, Jasmina Rijavec (webmaster@uis-speleo.org), in the simple format you see on the website:

- Location:
- Date:
- Event name:
- Event description:
- Event report: [usually one or more simple links to websites, social media, and/or news media reports]

Remember, while I am no longer the President of the International Union of Speleology (UIS), I have been asked to continue coordinating the International Year for the UIS. If you have any questions or needs regarding the International Year, contact me at any time.



To learn more about the International Year and its many events and activities, visit the website (www.iyck2021.org).

George Veni

UIS Past-President, 2017-2022

Executive Director, National Cave and Karst Research Institute

Free Dye Tracing Webinars

TRAQUA will organize two free webinars on different applications of dye tracer tests for hydrogeology on 27 & 28 September 2022. Dye tracing can also be from the monitoring of permafrost melting, to risk assessment, leak detection, applications in the quarrying or mining industry, water management for drinking water producers, and more.

There will be a total of eight presentations, divided over the two webinars, by international experts in their respective fields who demonstrate how they use dye tracer tests to solve waterflow related questions.

Here are the links for more information visit: <https://lnkd.in/epc-Ecjc> <https://lnkd.in/eBCcj4yY>

To register go to: <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScT4i8NEqS6CuohNvdyNXASv7DmEgnywp7vGdmxRucF5HN1ug/viewform>

[e/1FAIpQLScT4i8NEqS6CuohNvdyNXASv7DmEgnywp7vGdmxRucF5HN1ug/viewform](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScT4i8NEqS6CuohNvdyNXASv7DmEgnywp7vGdmxRucF5HN1ug/viewform)

Cleveland Grotto Offers 2023 Science Grants

The Cleveland Grotto (NSS 005) will make available a total of up to \$1500 in science grants for cave-related projects. The Grotto will make grants of various amounts to bona fide research projects by members of NSS-affiliate grottos or to projects under the aegis of a college or university. Grants are not geographically limited.

The funds are available from the Cleveland Grotto Science Fund which was endowed by Bob (NSS-26333L) & Bev Danielson. The money is available to support research in geology, streams and water, biota, karst and other cave-related research projects.

Requests for equipment grants will be awarded mainly to institutions (schools, grottos). If an individual capital grant for equipment is made, and no supporting institution is available to maintain the equipment after the project is completed, the equipment will become the property of the Cleveland Grotto.

Applicants will be expected to have their project output published in an official publication, preferably the *Journal of Cave and Karst Studies*, *NSS News*, an academic journal or other similar publication(s). For all activities to be undertaken, if there is any question regarding legality or access, the necessary permissions must be sought from all appropriate and potentially involved parties (landowners, government organizations, etc.) Fund monies are not permitted to be used for travel or in any way that is illegal, unethical, or objectionably dangerous. Awarding of grants and the amounts of each grant will be made at the discretion of the Cleveland Grotto Board whose decisions are final.

The application is available at <https://clevelandgrotto.org/science-fund/>. Deadline for submission for the 2023 grants is Dec. 31, 2022. Awards are expected to be announced in February 2023.

For questions or clarification contact Rich Kline, Science Fund Chair, at rkliner@gmail.com. The completed application and documentation can be sent to rkliner@gmail.com or to Cleveland Grotto 6960 Hilton Rd. Brecksville, OH 44141

Call for Papers: Ecology of Subterranean Habitats

Dear colleagues,

My name is Octavian Pacioglu and I am a freshwater biologist working on subterranean habitats, including caves, but not only. I work at the National Institute of Research and Development for Biological Sciences, Bucharest, Romania. Recently, I was invited by the editors from the journal *Diversity* to lead a special issue focused on the ecology of subterranean habitats, covering various types of terrestrial and aquatic ecosystems. For some high quality papers there is also the possibility to be exempted from publication charges, which is an important aspect for scientists from low-income countries or graduate students.

The link for the special issue is provided below and the interested authors can contact me personally beforehand at the address: octavian.pacioglu@incdsb.ro

https://www.mdpi.com/journal/diversity/special_issues/8WQAM7YZ01

Thank you and looking forward for your manuscripts.

Best wishes,

Octavian Pacioglu, PhD, Scientist



National Institute of Research and Development for Biological Sciences, 296 Splaiul Independenței, Sector 6,
060031, Bucharest, Romania
<http://www.incdsb.ro/en/>

International Show Caves Association: Newsletter and Congress

Dear ISCA friends,

You can find our latest newsletter in the link which follows:

- [ISCA Newsletter - September & October 2022](#)

And remember that **YOU CAN STILL REGISTER FOR THE ISCA & NCA CONGRESS!**

It's only three weeks left!

Yours,

Juanjo Tiscar Moya ISCA Editor

US Geological Survey Karst Interest Group Workshop: Tennessee, USA

The 9th meeting of the US Geological Survey Karst Interest Group Workshop will occur on 22-24 October 2024 at Tennessee State University, Nashville, Tennessee, USA.

Mission of the Karst Interest Group

The Karst Interest Group's (KIG) mission is to encourage and support inter-disciplinary collaboration and technology transfer among U.S. Geological Survey (USGS) scientists working in karst areas. Additionally, the KIG encourages the exchange of karst-related information between USGS scientists and scientists from various other entities.

Purpose of the workshop

The purpose of the workshop is to bring together scientists from various offices of the USGS, Department of the Interior, other Federal and state agencies, research institutes, and universities to present the results of scientific work related to karst and discuss karst related programs in their bureaus or offices. In addition, the workshop establishes a network of karst researchers and helps to build

[Tennessee State University \(TSU\)](#) will be hosting and providing the meeting space for the workshop. This workshop represents an excellent opportunity for attendees to learn the latest in karst science and experience the stunning karst terrain of central Tennessee. Technical sessions will be held Tuesday and Wednesday, October 22 and 23, 2024. The optional [field trip](#) to see the karst in the Cumberland Plateau is scheduled for Thursday, October 24, 2024. General inquiries about the upcoming KIG workshop may be sent to KIG@usgs.gov or you may contact the various committee members listed below.

[Registration](#) for the upcoming KIG is available on the [KIG 2024 webpage](#) (<http://www.usgs.gov/kig-workshop>).

Details on abstract submittal, agenda, lodging, and field trip will be provided at a later date; and will be posted on the KIG 2024 website.

Contacts

- [Allan Clark](#) (USGS, San Antonio, TX; akclark@usgs.gov) and [Tom Byl](#) (USGS, Nashville, TN and TSU adjunct professor; tbyl@usgs.gov), USGS KIG co-coordinators
- [Eve Kuniansky](#) (USGS, Emeritus, Norcross, GA; elkunian@contractor.usgs.gov), oral and poster sessions coordinator
- [Ben Miller](#) (USGS, Nashville, TN; bvmiller@usgs.gov), field trip chair
- [Ramona Neafie](#) (USGS, Austin, TX; rjneafie@usgs.gov), web page and registration

Registration for the 2024 KIG workshop is free, please pass this announcement on to others that may be interested in attending the workshop. The [2021 KIG proceedings](#) are available online.



List of Upcoming Cave and Karst Meetings

If you are interested in any of the following events, contact the following websites or organizers directly for more information.

- 1) **14th EuroSpeleo Forum + XI Congreso Español de Espeleología**, 5-11 September 2022 (Cantabria-Burgos, Spain), <https://eurospeleo2022.com>.
- 2) **Man and Karst Conference**, 12-17 September 2022 (Sicily, Italy), <https://cirs-ragusa.org/blog/man-and-karst-2022/>
- 3) **International Show Caves Association and US National Caves Association Congress**, 21 September to 1 October 2022 (San Antonio, Texas, USA), <https://caves.swoogo.com/congress22>
- 4) **15th European Cave Rescue Meeting**, 29 September – 2 October 2022 (Rudice/Moravian Karst, Czech Republic), <https://caverescue.eu/tag/15th-european-cave-rescue-meeting/>
- 5) **Geological Society of America: multiple karst sessions**, 9-12 October 2022 (Denver, Colorado, USA), <https://community.geosociety.org/gsa2022/home>
- 6) **Importance, State of the Art, and Prospective of Utilization and Protection of Resources in Karst**, 21-22 October 2022 (Belgrade, Serbia), <http://www.karst.edu.rs/en/index.html>.
- 7) **Highlights of Geoscientific Cave Research Symposium: Austria**, 11-12 November 2022 (Vienna, Austria), <https://www.oeaw.ac.at/geok/detail/event/highlights-of-geoscientific-cave-research>
- 8) **20th International Symposium on Vulcanospeleology**, 22-26 November 2022 (Dak Nong Province, Vietnam), <https://20isvdaknong.com/>
- 9) **17th Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst**, 27-31 March 2023 (Tampa, Florida, USA), <http://www.sinkholeconference.com/>
- 10) **Clay Minerals Society Conference: Karst Trip**, 20-25 May 2023 (Austin, Texas, USA), <https://cvent.utexas.edu/event/b8822615-d0e8-4730-89e4-2ef519cbeb5b/summary>
- 11) **14th International Symposium on Pseudokarst**, 22-26 May 2023 (Sudetes, Poland), <https://14pseudokarst.wonders4you.com/>
- 12) **US National Speleological Society Convention**, 26-30 June 2023 (Elkins, West Virginia, USA), <https://nss2023.caves.org>
- 13) **37th Brazilian Congress of Speleology**, 26-29 July 2023 (Curitiba, Paraná, Brazil), <https://www.cavernas.org.br/37-congresso-brasileiro-de-espeleologia/>
- 14) **3rd International Congress of Karst, Speleology and Enhancement of Natural Heritage**, 2-5 November 2023 (Rabat, Morocco), <https://speleorabat23.sciencesconf.org/>
- 15) **9th US Geological Survey Karst Interest Group Workshop**, 22-24 October 2024 (Nashville, Tennessee, USA), <http://www.usgs.gov/kig-workshop>
- 16) **19th International Congress of Speleology**, 20-27 July 2025 (Belo Horizonte, Minas Gerais, Brazil), for preliminary information see volume 63-1 of the UIS Bulletin at <http://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2021/07/uisb631.pdf>





Gli appuntamenti della Speleologia




 con il patrocinio
 Comune di Monfalcone
 Provincia di Gorizia



gioielli del mare

conchiglie e fossili simili a confronto

dal 21 ottobre al 13 novembre 2022
 Monfalcone - Palazzetto Veneto
INGRESSO LIBERO

ORARIO VISITE

Venerdì
 15:30 - 18:30

Sabato - Domenica
 10:00 - 12:00
 15:30 - 18:30

in collaborazione con:


 Comune di Monfalcone
 Assessorato alla Cultura





ASSOCIAZIONE NATURALISTICA FRIULANA

www.museocarsico.org
 visite guidate su appuntamento dalle 9:00 alle 12:30 / +39 392 9193127 infotiscali@museocarsico.org





Gli appuntamenti della Speleologia



Club Alpinistico Triestino
Gruppo Grotte
Scuola di Speleologia
"Ennio Gherlizza"

40° CORSO DI SPELEOLOGIA

Sotto l'egida e il controllo della Commissione Nazionale Scuole di Speleologia della Società Speleologica Italiana

Foto Sabrina Di Grassi



Club Alpinistico Triestino Aps
Gruppo Grotte
Scuola di Speleologia
"Ennio Gherlizza"

Sotto l'egida e il controllo della Commissione Nazionale Scuole di Speleologia della Società Speleologica Italiana

Il Corso di 1° livello ha lo scopo di introdurre l'allievo all'attività e alla ricerca speleologica, condotte nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e di tutela dell'ambiente, attraverso una serie di esercitazioni pratiche correlate da lezioni teoriche. L'addestramento tecnico è finalizzato all'apprendimento dell'utilizzo degli attrezzi e delle manovre che servono per la moderna progressione in grotte verticali (con pozzi). Informazioni sul Corso e iscrizioni ogni martedì sera, dalle ore 21 alle 23, presso la sede del Club Alpinistico Triestino Aps in via Raffaele Abro 5/A, Trieste.

Chiusura delle iscrizioni alla presentazione di martedì 25 ottobre 2022. Per informazioni: cat@cat.ts.it Telefono: 348 51 64 550.

REGOLAMENTO

Prima dell'inizio delle esercitazioni pratiche gli allievi dovranno fornire un certificato medico attestante l'idoneità fisica all'attività sportiva non agonistica.

40° CORSO DI SPELEOLOGIA



(Daniela Perhinek)

La quota d'iscrizione, a titolo di contributo alle spese, è stata fissata in 130,00 €.

Tale somma comprende la fornitura delle attrezzature necessarie alla progressione su corda per tutta la durata del corso (esclusi indumenti e calzature), materiale didattico e iscrizione alla Società Speleologica Italiana.

L'età minima per potersi iscrivere al corso è di 14 anni.

Per i minori, all'atto dell'iscrizione, è richiesta la firma di un genitore o di chi ne fa le veci.

Al corso possono partecipare un massimo di 10 allievi.

NB: La pratica della speleologia è una attività che comporta dei rischi che, pur agendo secondo criteri di massima sicurezza non sono del tutto azzerabili. Gli iscritti accettano tali rischi e si impegnano a osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni impartite dagli istruttori. Coloro che non vi si attenessero possono essere esclusi dal corso in qualunque momento.



(Daniela Perhinek)

PROGRAMMA

Gli incontri teorici si terranno presso la sede del Club Alpinistico Triestino in via Raffaele Abro 5/A (Trieste). Per cause di forza maggiore il programma potrebbe subire delle variazioni che verranno immediatamente comunicate agli interessati.

Martedì 25 ottobre 2022 - 20.30
Presentazione / L'ambiente ipogeo.

Giovedì 27 ottobre 2022 - 20.30
Equipaggiamento individuale.

Domenica 30 ottobre 2022
Esercitazione in cava o in grotta.

Domenica 6 novembre 2022
Grotta Ternovizza o Grotta Nemez.

Martedì 8 novembre 2022 - 20.30
Carsimo e Speleogenesi.

Giovedì 10 novembre 2022 - 20.30
Speleobiologia.

Domenica 13 novembre 2022
Grotta Natale o Grotta dell'Elmo.

Martedì 15 novembre 2022 - 20.30
Cartografia e rilevamento.

Giovedì 17 novembre 2022 - 20.30
Equipaggiamento collettivo / armi.

Domenica 20 novembre 2022
Abisso di Gabrovizza o Jablenza.

Martedì 22 novembre 2022 - 20.30
Prevenzione e primo soccorso.

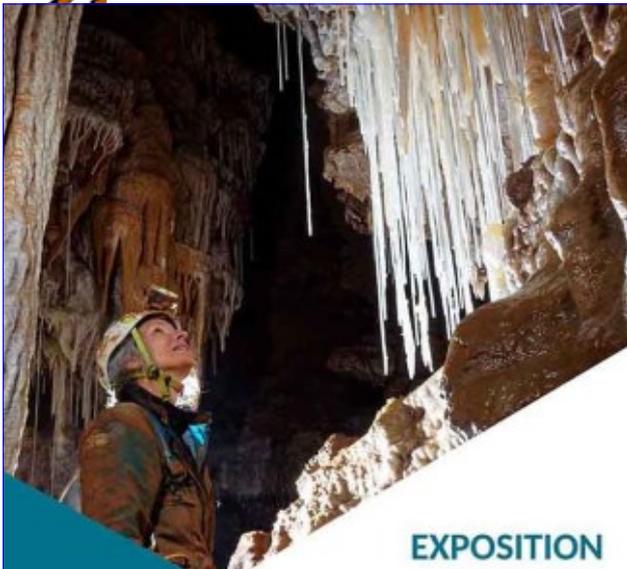
Giovedì 24 novembre 2022 - 20.30
Chiusura del corso e consegna degli attestati di partecipazione.

Il Corso si terrà in sede e sul Carso triestino dal 25 ottobre al 24 novembre.





Gli appuntamenti della Speleologia

EXPOSITION
du samedi 8 octobre au
samedi 5 novembre 2022

LA GROTTÉ DU BANQUIER
VERS LES GRANDES CHOSES
PAR DES VOIES ÉTROITES

En partenariat avec le Musée de Lodève,
Larzac Explo et Cédadors

CONFICE
médiathèque de lodève

INFORMATION / RÉSERVATION
MÉDIATHÈQUE CONFLUENCE
Rue Joseph Gallier - 34700 Lodève
tel: 04 11 95 04 80
mediatheque@lodève.com
mediatheque.lodève.com

Tout public
Entrée libre aux horaires de la Médiathèque

CELARONE MUSEE LODÈVE lodève

XVI CAMPEONATO DE ESPAÑA DE TPV EN ESPELEOLOGÍA

8 y 9
DE OCTUBRE
2022

PABELLÓN CIUDAD DE AZUQUECA
AZUQUECA DE HENARES (GUADALAJARA)



Azuqueca de Henares

Castilla-La Mancha





SSI SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA ETS
Esplorare, conoscere e proteggere

RISORGENZE
Cagli
7-11 Dicembre 2022



SOPRA E SOTTO IL CARSO





Gli appuntamenti della Speleologia



C O N F É R E N C E
 VENDREDI 7 OCTOBRE 2022 - 18h30
 SAINT-ÉTIENNE DE GOURGAS - SALLE DES FÊTES

**LE BANQUIER CLÔTURE SES COMPTES
 LA PLUS GRANDE GROTTES DU LODEVOIS**

FILM DOCUMENTAIRE ET DÉBATS PAR LES ASSOCIATIONS
 LARZAC EXPLO - CÉLADON

Gratuit - tout public
 Réservation conseillée - office de Tourisme 04 67 88 86 44

© S. Celliaud

MUSÉE LODÈVE
 Lodévois & Larzac

seminario nazionale
monitoraggi ambientali in grotte naturali

SSSI SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA 2022

Cala Gonone - Dorgali (NU)
 29 ottobre - 1 novembre 2022

20th ISV

“Conservation and sustainable use of volcanoes and volcanic caves”

ORGANIZERS

22nd - 26th November 2022
 Dak Nong UNESCO Global Geopark
 Dak Nong Province
 Vietnam



Gli appuntamenti della Speleologia



Il corso si svolgerà con le seguenti modalità e sotto la guida dei docenti:
Andrea Colla
 (entomologo del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)
Sergio Dolce
 (biologo - già Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)

DOMENICA 2 OTTOBRE 2022

Ore 9.00-12.00

Grotta dei Pisoliti e Grotta Sottomonte. Raccolta di reperti e campionature. Appuntamento nelle aree di sosta marcate dal nastro segnaletico bianco e rosso, lungo la strada Ferneti - Zolla di Monrupino. La Grotta dei Pisoliti verrà attrezzata per la discesa in corda e in scaletta (pozzo di 15 m). La Grotta Sottomonte verrà visitata solo nella caverna d'ingresso.

Ore 13.00-14.00

Pranzo al sacco sul posto (personale).

Ore 15.00-18.00

Sede del CAT, Via Abro 5/a, Trieste. Organizzazione del laboratorio ed esame dei reperti raccolti.

Quota di partecipazione: euro 10,00.

Per informazioni: cat@cat.ts.it
 celli: 348 7897893 (Sergio Dolce).

Direttore del Corso: IT Franco Riosa



SCUOLA DI SPELEOLOGIA DEL CAT "ENNIO GHERLIZZA"

dal 1973 al 2022 la Scuola di Speleologia del CAT, ha organizzato 102 corsi.

CRONOLOGIA E DESCRIZIONE DEI CORSI

- 3 Corsi di topografia e rilevamento in grotta. Dal 1973 al 1979.
 - 4 Corsi di speleologia organizzati autonomamente. Dal 1975 al 1978.
 - 4 Corsi di speleologia in collaborazione con il REST (Scuola autonoma di speleologia). Dal 1979 al 1982.
 - 40 Corsi di speleologia di primo livello SSI. Dal 1983 al 2022.
 - 12 Corsi propedeutici alla speleologia "Speleorando". Dal 2006 al 2022.
 - 8 Corsi di speleologia subacquea. Dal 2001 al 2012.
 - 10 Corsi "Giornate di speleologia urbana". Dal 1995 al 2022.
 - 7 Corsi "Incontri con le Caverne di Guerra". Dal 1998 al 2022.
 - 6 Corsi di speleologia di secondo livello SSI. S.u.: 2001 + Scientifici: 2014 / 2018 / 2019.
 - 4 Corsi di speleologia propedeutici per studenti. Dal 1999 al 2012.
 - 2 Corsi di topografia e rilevamento in grotta organizzati all'estero. Dal 2009 al 2010.
 - 1 Corso Nazionale "Grotte della Grande Guerra". Nel 2002.
 - 1 Corso di avvicinamento alla speleologia "Appuntamenti ipogei". Nel 2018.
- Attualmente, la Scuola è composta da 14 speleologi tra Istruttori e Aiuto Istruttori di tecnica speleologica e Istruttori di speleologia.



club alpinistico triestino ops



Ecosistema grotta: dall'ecologia alla biodiversità



Con il supporto scientifico del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste



Con il patrocinio del comune di trieste

1st Circular

15th European Cave Rescue Meeting

Rudice, Moravian karst, Czech Republic

Organized by the Cave Rescue Service of the Czech Speleological Society on behalf of the European Cave Rescue Association

Pre-Meeting
28. - 29.9.2022

ECRA Meeting
29.9. - 2.10.2022

2022





Gli appuntamenti della Speleologia



GEORAZNOLIKOST I GEOBAŠTINA 2022.

MEĐUNARODNI SIMPOZIJ "GEORAZNOLIKOST I GEOBAŠTINA – STANJE I PERSPEKTIVE"

INTERNATIONAL SYMPOSIUM

"GEODIVERSITY AND GEOHERITAGE - STATE AND PERSPECTIVES"



Od 7. do 9. listopada 2022. godine u Pećinskom parku Grabovača u Perušiću će se održati **Međunarodni simpozij "Georaznolikost i geobaština – stanje i perspektive" / International Symposium "Geodiversity and Geoheritage - State and Perspectives"**. Na skupu će se okupiti stručnjaci, istraživači, znanstvenici i nastavnici iz sektora zaštite prirode, obrazovanja, znanosti i turizma, ali i studenti pred kojima je budućnost.

* * *

Dal 7 al 9 ottobre 2022 si terrà il Simposio Internazionale **"Geodiversità e Geoheritage - Stato e prospettive"** nel Parco delle Grotte di Grabovača a Perušić. All'incontro parteciperanno esperti, ricercatori, scienziati e insegnanti dei settori della protezione della natura, dell'istruzione, della scienza e del turismo, nonché studenti con un futuro davanti.

Organizatori: Geografski odsjek Prirodoslovno-matematičkog fakulteta Sveučilišta u Zagrebu i [Javna ustanova Pećinski park Grabovača](#).

Suorganizator: [Hrvatsko geomorfološko društvo](#), [Speleološki klub Samobor](#).

Pokrovitelji: [Ministarstvo gospodarstva i održivog razvoja](#), [Prirodoslovno-matematički fakultet Sveučilišta u Zagrebu](#), [Institut za turizam](#).

Organizzatori: Dipartimento di Geografia, Facoltà di Scienze, Università di Zagabria e [Istituzione pubblica Pećinski Park Grabovača](#).

Co-organizzatore: [Società Geomorfologica Croata](#), [Club Speleologico Samobor](#).

Patrocini: [Ministero dell'Economia e dello Sviluppo Sostenibile](#), [Facoltà di Scienze Università di Zagabria](#), [Istituto del Turismo](#).



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini

Il rifugio speleologico "C. Seppenhof" è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un'ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta con congruo anticipo per non sovrapporsi ad eventuali altre richieste giunte nel frattempo. Eventuali richieste devono essere fatte via mail a: seppenhof@libero.it o attraverso il sito www.seppenhof.it nell'apposita pagina dedicata al rifugio. Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" aps sarà ben lieto di ospitare gli speleologi che vorranno venire in zona.

Il territorio di Taipana è ricco di una natura selvaggia, con le sue meravigliose cascate, i torrenti d'acqua limpida e fresca, le montagne che proteggono e arricchiscono la bellezza di questo e delle frazioni comprese nel suo vasto comune. Piccoli agriturismi vi accoglieranno per farvi sentire il calore di questa terra, ma se volete spaziare con lo sguardo al di sopra dei foltissimi boschi, è d'obbligo una gita a Campo di Bonis, dove potrete

provare le escursioni a cavallo nel Centro Ippico o semplicemente passeggiare negli ampi spazi di questo pianoro. Sono tantissimi i sentieri che vi porteranno a scoprire la vasta area del Comune di Taipana, e alcuni di essi vi porteranno davvero in alto, fino sulle cime della catena del Gran Monte, dove il panorama non ha più confini.

Da diversi anni il rifugio speleologico "C. Seppenhof" è convenzionato con le vicine grotte turistiche di Villanova, tutti gli ospiti della struttura taipanesa, infatti, possono ottenere degli sconti particolari sul biglietto d'ingresso per la visita al percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova.

COME ARRIVARE

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada AlpeAdria) 20 Km da Udine, in direzione Tarcento, quindi si può raggiungere Lusevera e Monteaperta, oppure Nimis e direttamente Taipana.

Dall'Austria partendo da Villach (A) per autostrada A2 (E55), quindi in Italia per A23 (E55) Tarvisio - Tarcento - Taipana.

Dalla Slovenia partendo da Nova Gorica (SLO), Gorizia-Villesse A4 Udine A23 Tarcento - Taipana.



Alcune immagini del rifugio speleologico "C. Seppenhof" di Taipana. La struttura rappresenta un'ottima base logistica per escursioni ed esplorazioni nelle vicine grotte.



**Rivista on line del
C.R.C. "C. Seppenhofer" aps**

via Ascoli, 7

34170 GORIZIA

Tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Sito web: <http://www.seppenhofer.it>

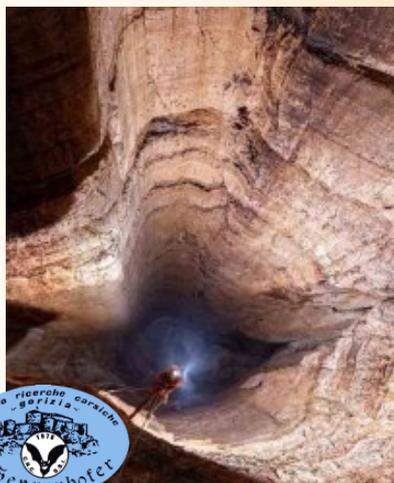


*" il Centro Ricerche Carsiche "C.
Seppenhofer" aps è un'associazione senza
fini di lucro"*

Chi siamo



Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. È socio fondatore della [Federazione Speleologica Isontina](#), collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della [Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia](#), ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a [Gorizia in via Ascoli, 7](#).



Il C.R.C. "C. Seppenhofer" aps ha al suo attivo numerose pubblicazioni, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "Le gallerie cannoniere del M. Sabotino", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana", "Monteprato di Nimis", cura inoltre la presente rivista online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il [rifugio speleologico "C. Seppenhofer"](#) di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.

